GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 20 SETTEMBRE — NUM. 219

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — **GAZZ. e RENDICONTI**

	Trim.	Sem.	Anno	Gazz. e Rendiconti Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 3 giugno 1886:

A grand'uffiziale:

Martin Montu-Beccaria cav. Ippolito, tenente generale, comandante la divisione militare di Perugia — 39 anni di servizio — Commendatore dal 1878.

Costa Reghini conte Alberto, id. id. di Bologna — 37 anni di servizio — Commendatore dal 1881.

Pittaluga cav. Michelangelo, id. id. di Ancona — 41 anni di servizio — Commendatore dal 1873.

A commendatore:

Salà cav. Alessandro, maggior generale comandante territoriale del genio militare in Piacenza — 31 anni di servizio — Uffiziale dal 1879.

Marchesi cav. Carlo, id. id. la brigata Salerno — 33 anni di servizio — Uffiziale dal 1879.

Sergiusti cav. Luigi, id. id. la brigata Piemonte — 36 anni di servizio — Uffiziale dal 1880.

Martinazzi cav. Giovanni, id. comandante superiore dei distretti del 4º corpo d'Armata — 35 anni di servizio — Uffiziale dal 1879.

Galleani di Saint'Ambroise barone Orazio, id. comandante territoriale d'artiglieria di Roma — 34 anni di servizio — Uffiziale dal 1877.

Seyssel d'Aix e Sommariva cav. Artemio, maggiore generale, comandante la 5ª brigata cavalleria — 31 anni di servizio — Uffiziale dal 1880.

Colombini cav. Leopoldo, maggiore generale comandante la brigata Lombardia — 34 anni di servizio — Uffiziale dal 1880.

Castelli cav. Cesare, id. comandante territoriale del genio (Roma) — 31 anni di servizio — Uffiziale dal 1874.

Cavaciocchi cav. Francesco, capo divisione di 2ª classe al Ministero della Guerra — 29 anni di servizio — Uffiziale dal 1880.

Sabbatini cav. Giuseppe, id. id. — 37 anni di servizio — Uffiziale dal 1883.

Solito cav. Giovanni Battista, ingegnere capo servizio aggiunto della Trazione (Rete Mediterranea) — Uffiziale dal 1883.

Ad uffiziale:

Delù cav. Vincenzo, colonnello di fanteria, comandante il 71º reggimento fanteria — 33 anni di servizio — Cavaliere dal 1875.

Grassi cav. Giovanni Battista, colonnello direttore territoriale del genio militare alla Spezia — 27 anni di servizio — Cavaliere dal 1869.

Garau nobile Luigi, colonnello d'artiglieria, direttore del Laboratorio pirotecnico di Bologna — 28 anni di servizio — Cavaliere dal 1875.

Pratesi cav. Emilio, colonnello d'artiglieria, già direttore del Laboratorio pirotecnico di Capua ora in disponibilità — 32 anni di servizio — Cavaliere dal 1876.

Roisecco cav. Giulio, colonnello comandante il 66º reggimento fanteria — 27 anni di servizio — Cavaliere dal 1877.

Ara cav. Onorato, colonnello di fanteria, comandante il 50º reggimento — 27 anni di servizio — Cavaliere dal 1878.

Pio cav. Oscar, avvocato fiscale militare di 1ª classe — 28 anni di servizio — Cavaliere dal 1874.

Marcantonio cav. Gaetano, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra — 33 anni di servizio — Cavaliere dal 1874.

Conte cav. Anacleto, id. id. — 32 anni di servizio — Cavaliere dal 1874.

Santi cav. Giuseppe, id. id. — 27 anni di servizio — Cavaliere dal 1875.

Caligaris cav. Vincenzo, ingegnere sottocaposervizio della Trazione (Rete Adriatica) — 30 anni di servizio — Cavaliere dal 1867.
Passarini cav. Giustino, ingegnere caposezione della manutenzione (Rete Adriatica) — Cavaliere dal 1883.
Aprosio cav. Francesco, maggiore nell'arma del genio — Cavaliere dal 1870.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *nell'udienza del 5 settembre 1886, del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul Decreto N. 4056.*

SIRE,

Per la repressione del contrabbando degli spiriti occorre di sistemare il servizio della sorveglianza al confine austro-ungarico, facendo costruire d'urgenza alcuni caselli in muratura per la guardia di finanza.

A tale effetto sarebbe necessaria la somma di lire 45,750; ma nel progetto di bilancio per l'anno finanziario corrente presentato alla Camera dei deputati il 14 giugno p. p., e del quale fu autorizzato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1886, non trovasi inscritta alcuna assegnazione per le opere in parola, a motivo che all'epoca in cui presentavasi il detto bilancio non erano peranche terminate le indagini per stabilire la loro ubicazione.

Essendo pertanto del massimo interesse per l'erario dello Stato e per l'onesto commercio di affrettare la sistemazione di quel servizio di sorveglianza, il Consiglio dei Ministri credette conveniente determinare di ricorrere al fondo di riserva per le « Spese impreviste » e prelevarvi, all'appoggio dell'articolo 38 del testo unico di legge sulla Contabilità generale, la somma di lire 45,750, da inscriversi ai seguenti nuovi capitoli del bilancio pel Ministero delle Finanze, cioè:

Lire 20,000 al capitolo n. 118 *bis*: « Costruzione di caselli per le guardie di finanza a Bocca-Paolone, Roccolo-Ballone e Croce Domini, in provincia di Brescia »;

Lire 750 al capitolo n. 118 *ter*: « Costruzione di un casello per le guardie di finanza a Ferritane di Sant'Andrat sull'Indri, in provincia di Udine »;

Lire 9000 al capitolo n. 118 *quater*: « Costruzione di caselli per le guardie di finanza a Tratto-Spino e Rivolto, in provincia di Verona »;

Lire 16,000 al capitolo n. 118 *quinq*: « Costruzione di caselli per le guardie di finanza a Campograsso, Passo della Lora o Colle della Gazza e Fraselle, in provincia di Vicenza ».

A tale effetto il riferente ha l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **4056** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* proposto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, del quale fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1886 colla legge 30 giugno 1886, n. 3937, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 562,000 rimane disponibile la somma di lire 3,438,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire quarantacinquemila settecentocinquanta (L. 45,750), da inscriversi ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio predetto, cioè: lire 20,000 al capitolo n. 118-bis « Costruzione di caselli per le guardie di finanza a Bocca-Paolone, Roccolo-Ballone e Croce-Domini in provincia di Brescia »; lire 750 al capitolo n. 118-ter « Costruzione di un casello per la guardia di finanza a Ferritane di Sant-Andrat sull'Indri in provincia di Udine »; lire 9000 al capitolo n. 118-quater « Costruzione di caselli per le guardie di finanza a Tratto-Spino e Rivolto in provincia di Verona »; lire 16,000 al capitolo n. 118-quinq « Costruzione di caselli per le guardie di finanza a Campograsso, Passo della Lora o Colle della Gazza e Fraselle in provincia di Vicenza.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Relazione a S. M., *nell'udienza del 5 settembre 1886, del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul Decreto N. 4057.*

SIRE,

Le misure contumaciali imposte alle navi che si recano nelle Isole di Sicilia e di Sardegna e le stazioni sanitarie che all'uopo dovettero ripristinarsi, accrebbero le spese del corrente esercizio per la sanità marittima in modo da non poter essere sostenute colla normale assegnazione del bilancio.

Tenuto conto perciò delle maggiori spese già eseguite e di quelle che, per le attuali condizioni sanitarie del paese, si prevede abbiano ad incontrarsi, risulta indispensabile aumentare di lire 175,000 il capitolo n. 10: « Assegni al personale - Manutenzione dei galleggianti - Spese sanitarie, ecc. » del bilancio pel Ministero della Marina.

Stante l'imprescindibile necessità delle spese di tale natura, il Consiglio dei Ministri, all'appoggio dell'articolo 38 del testo unico di legge sulla Contabilità generale, deliberò di procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le « Spese impreviste » della somma di lire 175,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 10 surriferito.

Ed in coerenza a tale deliberazione il riferente si onora di rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto:

Il Numero **4057** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* proposto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, del quale fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1886, colla legge 30 giugno 1886, n. 3937, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 607,750, rimane disponibile la somma di lire 3,392,250;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire centosettantacinquemila (L. 175,000) da portarsi in aumento al capitolo num. 10: « Assegni al personale - Manutenzione dei galleggianti - Spese sanitarie - Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva - Sussidi » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 settembre 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero **4058** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 9 maggio 1885 e quella del 12 maggio 1886, colle quali il Consiglio comunale di Ovada ha adottato un dazio consumo su alcuni generi non contemplati nè dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Visto il R. decreto del 6 marzo 1872, n. 726, autorizzante alcuni dazi di consumo a favore del predetto comune;

Visto il parere emesso dalla Camera di commercio ed arti della provincia di Alessandria in seduta del 18 aprile 1886;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il comune di Ovada, a seconda delle precitate sue deliberazioni, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi, in conformità alla qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

TARIFFA.

Generi	Unità		Dazio
Oggetti diversi da panieraio o barilaio, recipienti ed utensili in legno non tariffati a parte (1)	Quintale	L.	0 50
Bottiglioni, bottiglini, flacons di vetro nero escluse le bottiglie nere od altrimenti oscure (2)	Banastra	»	0 50
Damigiane superiori a 20 litri	Ognuna	»	0 10
Id. di 20 litri o meno	Id.	»	0 05
Vetro e cristallo bianco (3)	Quintale	»	1 »
Maioliche d'ogni qualità, porcellana, pipe, portasigari di qualunque specie o materia	Id.	»	1 »
Oggetti di cucina in terra cotta non bianca	Id.	»	0 40
Amido	Id.	»	3 »
Amidone	Id.	»	1 50
Carta da scrivere bianca (4)	Id.	»	2 »
Carta di ogni altra qualità, esclusa quella da tappezzeria e cartone	Id.	»	1 »
Oggetti di cancelleria (5)	Id.	»	5 »
Turaccioli di sughero	Id.	»	4 »

Annotazioni.

1. Sono compresi in questa denominazione ceste, gerle, canestri, vagli e simili, secchie, pale, cebri o mastelli od altri consimili lavori in legno; si eccettuano dalla tassa le botti ed i barili.

2. Per banastre s'intendono quelle ceste che contengono num. 100 o più bottiglie della capacità di litri uno ciascuna o anche meno; bottiglioni sono quelli della capacità inferiore a 20 litri.

3. Questa voce comprende ogni sorta di cristallerie e vetrerie per tavola.

4. Si comprendono in questi articoli le buste da lettere, cartolari, registri lineati, intestati in bianco o stampati, rimanendo però esclusi gli stampati e la carta di modulo speciale per le Amministrazioni governative, la carta bollata e quella a striscie per gli uffici telegrafici.

5. Si comprendono sotto questa voce lapis, calamai, righe, cartiere, penne, portapenne, gomma, inchiostro ed altri oggetti analoghi.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
A. Magliani.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

SPECCHIO delle vendite tabacchi fatte nel mese di agosto 1886, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1885.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1886	1885	in aumento	in diminuzione
Alessandria	355,716 20	331,704 30	24,011 90	»
Ancona	135,478 05	124,076 40	11,401 65	»
Aquila	110,614 60	114,698 55	»	4,083 95
Arezzo	99,191 60	90,132 70	9,058 90	»
Ascoli Piceno	72,741 30	70,863 60	1,877 70	»
Avellino	95,601 20	79,996 80	15,604 40	»
Bari	329,037 »	293,888 60	35,148 40	»
Belluno	44,928 90	46,937 55	»	2,008 65
Benevento	67,107 45	52,880 20	14,227 25	»
Bergamo	224,688 80	224,697 »	»	8 20
Bologna	337,873 75	317,644 50	20,229 25	»
Brescia	254,638 »	237,760 07	16,877 93	»
Cagliari	207,063 »	150,642 35	56,420 65	»
Caltanissetta	97,764 10	88,412 »	9,352 10	»
Campobasso	93,022 85	92,029 40	993 45	»
Caserta	337,212 70	308,594 70	28,618 »	»
Catania	199,580 15	178,892 20	20,687 95	»
Catanzaro	103,436 55	100,966 33	2,470 22	»
Chieti	119,385 70	112,650 35	6,735 35	»
Como	231,005 70	221,274 50	9,731 20	»
Cosenza	113,795 65	108,605 10	5,190 55	»
Cremona	172,201 35	162,805 80	9,395 55	»
Cuneo	303,086 25	276,308 30	26,777 95	»
Ferrara	225,220 90	204,667 70	20,553 20	»
Firenze	625,601 15	611,813 60	13,787 55	»
Foggia	178,981 70	170,307 90	8 673 80	»
Forlì	127,955 60	125,438 30	2,517 30	»
Genova	708,935 57	640,861 40	68,074 17	»
Girgenti	118,892 50	113,096 30	5,796 20	»
Grosseto	57,272 50	65,026 30	»	7,753 80
Lecce	284,014 90	251,575 50	32,439 40	»
Livorno	173,970 80	155,898 90	18,071 90	»
Lucca	204,026 45	195,168 90	8,857 55	»
Macerata	79,741 90	76,424 20	3,317 70	»
Mantova	223,427 20	204,239 60	19,187 60	»
Massa Carrara	101,451 90	91,844 10	9,607 80	»
Messina	150,633 55	137,259 95	13,373 60	»

PROVINCIE	ANNO 1886	ANNO 1885	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Milano	787,664 40	754,441 15	33,223 25	»
Modena	185,929 35	174,613 40	11,315 95	»
Napoli	1,035,009 85	863,798 90	171,210 95	»
Novara	346,149 05	331,330 »	14,819 05	»
Padova	252,349 73	237,677 20	14,672 53	»
Palermo	241,824 95	209,763 »	32,061 95	»
Parma	184,295 25	166,314 30	17,980 95	»
Pavia	263,208 95	239,043 »	24,165 95	»
Perugia	232,511 30	201,447 45	31,063 85	»
Pesaro e Urbino	72,584 95	73,027 »	»	442 05
Piacenza	142,660 10	123,900 80	18,759 30	»
Pisa	236,617 20	218,606 30	18,010 90	»
Porto Maurizio	109,565 70	90,284 »	19,281 70	»
Potenza	122,277 55	108,695 40	13,582 15	»
Ravenna	145,872 10	144,735 »	1,137 10	»
Reggio Calabria	115,725 »	111,589 80	4,135 20	»
Reggio Emilia	113,626 20	113,369 »	257 20	»
Roma	809,148 85	664,763 46	144,385 39	»
Rovigo	193,286 20	166,584 20	26,702 »	»
Salerno	229,824 40	216,253 05	13,571 35	»
Sassari	120,999 30	110,096 35	10,902 95	»
Siena	91,382 40	79,131 50	12,250 90	»
Siracusa	113,547 25	106,336 40	7,210 85	»
Sondrio	26,349 60	23,468 »	2,881 60	»
Teramo	68,946 90	60,576 20	8,370 70	»
Torino	635,263 65	620,882 50	14,381 15	»
Trapani	85,041 90	76,520 75	8,521 15	»
Treviso	138,547 10	134,023 45	4,523 65	»
Udine	214,133 95	203,683 30	10,450 65	»
Venezia	336,781 45	365,110 35	»	28,328 90
Verona	257,245 40	231,761 »	25,484 40	»
Vicenza	146,055 40	149,516 40	»	3,468 »
TOTALI . . . L.	15,419,722 85	14,201,426 56	1,264,382 84	46,086 55
Vendite per l'estero e diverse nel Regno. L.	63,112 82	35,535 59	27,577 23	»
TOTALI generali . . . L.	15,482,835 67	14,236,962 15	1,291,960 07	46,086 55
Defalcasi la diminuzione	»	»	46,086 55	
Resta l'aumento	»	»	1,245,873 52	
Prodotti del mese di luglio	15,507,967 13	14,084,850 46	1,423,116 67	
TOTALE complessivo al 31 agosto . . L.	30,990,802 80	28,321,812 61	2,668,990 19	

Roma, il 16 settembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali del 4° trimestre dell'esercizio 1885-1886 confrontate con quelle del 4° trimestre dell'esercizio 1884-85.*

Esercizio 1884-85.

Distinzione delle rendite	Aprile	Maggio	Giugno	SOMME del trimestre	SOMME dei trimestri precedenti	SOMME dell'intero esercizio
Francobolli per le corrispondenze . .	2,124,563 07	2,090,097 90	1,989,898 51	6,204,559 48	18,861,201 18	25,065,760 66
Id. per i pacchi	249,634 »	223,545 »	201,181 75	674,360 75	1,918,758 50	2,593,119 25
Cartoline	309,733 50	310,648 »	304,654 10	925,035 60	2,805,666 60	3,730,702 20
Segnatasse.	290,526 25	278,528 27	286,576 58	855,631 10	2,624,965 62	3,480,596 72
Francat. dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento.	75,676 55	71,288 82	72,155 30	219,120 67	660,525 59	879,646 26
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	38,852 57	357,960 74	122,500 86	519,314 17	935,809 94	1,455,124 11
Riscossioni diverse.	70,529 58	39,231 93	111,494 08	221,255 59	685,313 48	906,569 07
SOMME TOTALI. . .	3,159,515 52	3,371,300 66	3,088,461 18	9,619,277 36	28,492,240 91	38,111,518 27

Esercizio 1885-86.

Distinzione delle rendite	Aprile	Maggio	Giugno	SOMME del trimestre	SOMME dei trimestri precedenti	SOMME dell'intero esercizio
Francobolli per le corrispondenze . .	2,235,404 18	2,226,619 29	2,061,360 61	6,523,384 08	19,784,026 18	26,307,410 26
Id. per i pacchi	289,383 »	231,920 75	177,975 90	699,279 65	2,075,653 »	2,774,932 65
Cartoline.	339,408 »	343,408 15	326,466 10	1,009,282 25	3,016,634 40	4,025,916 65
Segnatasse	285,756 »	274,869 35	246,570 06	807,195 41	2,773,191 17	3,580,386 58
Francat. dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento	80,849 75	83,416 66	73,127 31	237,393 72	675,707 31	913,101 03
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere .	80,472 04	191,429 01	363,199 59	635,100 64	1,207,826 24	1,842,926 88
Riscossioni diverse.	71,334 07	29,009 44	95,037 93	195,381 44	472,421 62	667,803 06
SOMME TOTALI. . .	3,382,607 04	3,380,672 65	3,343,737 50	10,107,017 19	30,005,459 92	40,112,477 11
Differenza nell'esercizio 1885-86 in più	223,091 52	9,371 99	255,276 32	487,739 83	1,513,219 01	2,000,958 84
Differenza nell'esercizio 1885-86 in meno	»	»	»	»	»	»

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito all'ordinanza di sanità marittima n. 17 del 12 corrente, i servizi delle linee XI e XIII esercitate dalla Navigazione Generale Italiana saranno regolati dal seguente orario:

Linea Genova-Brindisi-Corfù e Venezia
(settimanale),

ANDATA.

Genova, partenza, domenica 10 sera.
Livorno, arrivo, lunedì 7 mattina.
Livorno, partenza, lunedì 2 sera.
Napoli, arrivo, martedì 6 sera.
Napoli, partenza, mercoledì 5 sera.
Reggio, arrivo, giovedì 11 mattina.
Reggio, partenza, giovedì a mezzodì.
Messina (1), arrivo, giovedì 1 sera.
Messina, partenza, giovedì a mezzanotte.
Catania (1), arrivo, venerdì 6 mattina.
Catania, partenza, venerdì a mezzodì.
Catanzaro, arrivo, sabato 1 mattina.
Catanzaro, partenza, sabato 2 mattina.
Taranto, arrivo, sabato 3 sera.
Taranto, partenza, domenica 9 mattina.
Gallipoli, arrivo, domenica 2 sera.
Gallipoli, partenza, domenica 11 sera.
Corfù (2), arrivo, lunedì 11 mattina.
Corfù, partenza, martedì 5 sera.
Gallipoli, arrivo, mercoledì 5 mattina.
Gallipoli, partenza, mercoledì 8 mattina.
Brindisi, arrivo, mercoledì 8 sera.
Brindisi, partenza, mercoledì a mezzodì.
Bari, arrivo, giovedì 7 mattina.
Bari, partenza, giovedì 2 sera.
Manfredonia, arrivo, giovedì 7 30 sera.
Manfredonia, partenza, giovedì 10 sera.
Venezia, arrivo, sabato 8 mattina.

RITORNO.

Venezia, partenza, venerdì 5 sera.
Ancona, arrivo, sabato 7 mattina.
Ancona, partenza, sabato 11 mattina.
Viesti, arrivo, domenica 6 30 mattina.
Viesti, partenza, domenica 7 mattina.
Manfredonia, arrivo, domenica 9 30 mattina.
Manfredonia, partenza, domenica 10 mattina.
Bari, arrivo, domenica 4 sera.
Bari, partenza, lunedì 8 sera.
Brindisi, arrivo, martedì 2 mattina.
Brindisi, partenza, mercoledì 8 mattina.
Gallipoli, arrivo, mercoledì 8 sera.
Gallipoli, partenza, mercoledì 9 sera.
Taranto, arrivo, giovedì 2 mattina.
Taranto, partenza, giovedì 4 mattina.
Catanzaro, arrivo, giovedì 5 sera.
Catanzaro, partenza, giovedì 6 sera.
Catania (1), arrivo, venerdì 7 mattina.
Catania, partenza, venerdì a mezzodì.
Reggio, arrivo, venerdì 6 sera.
Reggio, partenza, sabato 5 mattina.
Messina (1), arrivo, sabato 6 mattina.
Messina, partenza, sabato 5 sera.

(1) Approdi facoltativi in contumacia.
(2) In contumacia.

Napoli, arrivo, domenica 10 mattina.
Napoli, partenza, martedì 2 sera.
Livorno, arrivo, mercoledì 6 sera.
Livorno, partenza, mercoledì 11 sera.
Genova, arrivo, giovedì 8 mattina.

Linea XIII. — Venezia-Brindisi-Costantinopoli
(settimanale).

ANDATA.

Venezia, partenza, domenica 4 sera.
Ancona, arrivo, lunedì 4 mattina.
Ancona, partenza, lunedì 4 sera.
Tremiti, arrivo, martedì 5 mattina.
Tremiti, partenza, martedì 6 mattina.
Viesti, arrivo, martedì 9 30 mattina.
Viesti, partenza, martedì 10 30 mattina.
Bari, arrivo, martedì 4 sera.
Bari, partenza, martedì 10 sera.
Brindisi, arrivo, mercoledì 5 mattina.
Brindisi, partenza, giovedì 6 mattina.
Pireo (1), arrivo, sabato 5 30 mattina.
Pireo, partenza, giovedì 4 sera.
Costantinopoli, arrivo, sabato 4 mattina.

RITORNO.

Costantinopoli, partenza, mercoledì 4 sera.
Pireo, arrivo, venerdì 4 mattina.
Pireo, partenza, venerdì 9 mattina.
Brindisi, arrivo, domenica 8 30 mattina.
Brindisi, partenza, domenica 10 sera.
Bari, arrivo, lunedì 5 mattina.
Bari, partenza, lunedì 8 sera.
Viesti, arrivo, martedì 1 30 mattina.
Viesti, partenza, martedì 2 30 mattina.
Tremiti, arrivo, martedì 6 mattina.
Tremiti, partenza, martedì 7 mattina.
Ancona, arrivo, martedì 8 sera.
Ancona, partenza, martedì a mezzanotte.
Venezia, arrivo, mercoledì a mezzodì.

(1) Undici giorni di contumacia.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che col 1° ottobre 1886 verrà attivato il cambio dei vaglia internazionali fra l'Italia ed il Giappone.

Il limite della somma da spedirsi con un solo vaglia è fissato a 500 lire. La tassa è di 50 centesimi fino a 50 lire, oltre la qual somma si aggiungono 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25 lire.

La conversione delle monete, tanto pei vaglia dell'Italia pel Giappone, quanto per quelli del Giappone per l'Italia, sarà fatta dall'Amministrazione delle poste giapponesi. Le norme secondo le quali essa avrà luogo potranno conoscersi chiedendone agli uffizi postali del Regno.

Roma, addì 18 settembre 1886.

(I giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono stati aperti sulla costa occidentale del-

l'Africa gli uffici di Bonny e Accra, coi quali si corrisponde per la via di S. Vincent (Isole del Capo Verde). La tassa, per la via meno costosa e per ciascuna parola, è di lire 11,67 1/2 per Bonny e di lire 9 67 1/2 per Accra. Si applicano le norme del regime extra-europeo.

Roma, 17 settembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° che è interrotto il cavo sottomarino tra Jamaica e Colon. I telegrammi per l'istmo di Panama s'istradano per via Galveston di tassa uguale alla via delle Antille;

2° che, a causa di forte temporale a S. Juan del Sur (Nicaragua), i telegrammi per le destinazioni al Sud di Libertad (Salvador), spediti per via Galveston, sono soggetti a ritardo. Si accettano perciò a rischio dei mittenti.

Roma, 18 settembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che nel giorno di venerdì 1° ottobre p. v., alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla dodicesima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore della Ferrovia Torino-Savona-Acqui, del valore nominale di lire 500 al 3 0/0, passate a carico dello Stato per effetto delle Convenzioni 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870, stipulate fra il Governo e la Ditta I. Guastalla e Comp. di Modena, ed approvate colla legge del 28 agosto 1870, n. 5858.

Le Obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento pubblicata con avviso 15 settembre 1875, inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 18 successivo, n. 218, sono in numero di 73 sul totale delle 22734 vigenti.

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte e quello delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 16 settembre 1886.

Per il Direttore Generale — L'Ispettore Generale

PAGNOLO.

Pel Direttore Capo della 3ª Divisione

DARDANO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Le Obbligazioni dette Comuni della cessata Società Generale delle Strade Ferrate Romane passate a carico dello Stato in virtù delle Convenzioni 17 novembre 1873 (col relativo atto addizionale del 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879, approvate colla legge 29 gennaio 1880, n. 5249 (Serie 2ª), col pagamento del semestre interessi al 1° luglio p. p., rimasero prive di cedole pel pagamento degli interessi semestrali decorribili dal detto giorno in poi.

Ciò stante, avendo il Ministero del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro) determinato che le dette Obbligazioni vengano provvedute di un nuovo foglio di 30 cedole pei semestri che andranno a scadere al 1° gennaio e 1° luglio degli anni 1887 a 1901 inclusivi, si avvertono i possessori di tali Obbligazioni che a cominciare dal giorno 10 ottobre p. v. potranno a tal fine presentarle alla Direzione Generale del Debito Pubblico, ovvero alle Intendenze di finanza in Torino ed in Firenze.

Le Obbligazioni presentate dovranno essere accompagnate da domanda (in carta libera), in cui esse siano esattamente descritte per numero ordinale progressivo dal più basso al più alto e ricapitolate in fine per quantità e valore complessivo scritto in tutte lettere. La domanda sarà datata e sottoscritta dall'esibitore dei titoli per nome, cognome e paternità, e coll'indicazione del suo domicilio, e delle Obbligazioni depositate verrà rilasciata analoga ricevuta staccata da Bollettario a matrice.

Eseguitasi di poi dall'Amministrazione del Debito Pubblico l'annessione del nuovo foglio di cedole, le Obbligazioni verranno riconsegnate all'esibitore verso restituzione della premenzionata ricevuta, debitamente quitanzata da esso esibitore.

Roma, il 15 settembre 1886.

Il Direttore Generale:

NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione

DARDANO.

SCONTRO PRESSO ZULA (MASSAUA)

RAPPORTO *inviato al Governo dal comandante superiore in Africa sullo scontro avvenuto il 1° settembre a Zula (Massaua) fra la banda Döböb ed irregolari al nostro servizio.*

Massaua, 3 settembre 1886.

Il 1° settembre, di buon mattino, Döböb con sessanta dei suoi occupava Zula e vi sorprendeva il Naib Zebibbi intento alla preghiera coi suoi dodici basci-buzuk.

Sulle prime protestavasi amico; ma poi tentava disarmare i basci-buzuk di Zebibbi, e questi avendo opposto resistenza, uno rimase ucciso.

Pare che intenzione di Döböb fosse ricattare Zebibbi, istigato a ciò dai promotori dei disordini avvenuti il 16 agosto p. p. in Zula, per astio contro alla famiglia di Zebibbi da parte di quella Afarurà, ed i cui colpevoli si erano rifugiati presso a Döböb.

Mentre questo succedeva nell'interno di Zula, vi giungevano, ignari di tutto, cento dei nostri basci-buzuk, i quali, dopo di aver scortato una carovana sino ad Ham-Hamo, come da ordine avuto, nel ritorno in Arkico passavano per Zula onde constatare se tutto vi era tranquillo.

Nell'avvicinarsi a Zula furono accolti da una scarica generale della banda.

I nostri irregolari risposero all'attacco ed inseguirono la banda unitamente a varii abitanti di Zula inferociti per la supposizione che essa seco traesse Zebibbi.

Nel combattimento la banda lasciò sette morti e fu vista asportare varii feriti.

Notizie posteriori, che si stanno accertando, dànno per morto certo Aubuè, rinomato sott'ordine di Döböb, e che si vuole fosse il vero capo della banda, perchè energico e coraggioso, mentre Döböb lo si dice timido, e che nei combattimenti se ne stia sempre alla lontana. Vuolsi pure che Döböb sia ferito ad una gamba.

Da parte nostra ebbimo le seguenti perdite, cioè: il Jue-basci (capo di cento) Hamed Aga, comandante quegli irregolari, uomo ener-

gico e fra i migliori del suo grado, morto; 1 buluc-basci (capo di 25) Gabra Mariam, pure bravo soldato, morto:

14 basci-buzuk, dei quali uno figlio del Jue-basci, morti.

6 basci-buzuk feriti.

Oltre al basci-buzuk di Zula, morto, e ad alcuni abitanti morti o feriti.

In attesa dei rapporti particolareggiati, che ancora non mi sono pervenuti, ho mandato a Zula un rinforzo di 50 irregolari con un Bimbasci (Vice Sangiac, nel quale ho fiducia) ad assumere il comando superiore.

Il Maggiore generale: GENÈ.

Posteriormente a questo primo rapporto, il generale Genè, comandante superiore in Africa, telegrafò da Massaua il giorno 10 settembre come in appresso, e perciò le notizie contenute in questo telegramma sono da considerarsi come maggiormente attendibili di quelle fornite col primo rapporto, spedito due giorni soltanto dopo lo scontro.

Un distaccamento di cento basci-bozouk incontrò presso Wua, nelle vicinanze di Zula, la banda del fuoruscito abissino Debeb. La banda fu dispersa e fugata, lasciando sul terreno tredici morti, tra cui il sottocapo principale, e portando via parecchi feriti, tra cui lo stesso Debeb, ferito alla gamba.

I nostri basci-bozouk ebbero 14 morti e 12 feriti.

Firmato: GENÈ.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO DI CONCORSO *a 10 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione di pesi, misure e saggio dei metalli preziosi.*

È aperto un concorso per dieci posti di allievo verificatore nell'Amministrazione di pesi, misure e saggio dei metalli preziosi, con lo stipendio di lire 1200 annue.

Il concorso è per esame. L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno teorico-pratico in conformità all'annesso programma.

I due esperimenti, scritto e orale, avranno luogo il 19 ottobre del corrente anno e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il 3 novembre e durerà sette mesi.

Terminato il detto tirocinio avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuta al 30 settembre p. v., termine per la presentazione delle domande, l'età di anni 18 e non oltrepassino quella di anni 30, che siano di costituzione fisica sana e robusta, che abbiano soddisfatto, se l'età lo comporta, all'obbligo della leva militare, e che presentino l'attestato di licenza liceale, o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Tutti gli aspiranti dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 30 settembre venturo, la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dalla fede di nascita, da certificato medico, da certificato di aver adempiuto quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data recente. A questi documenti andranno uniti gli attestati degli studi sopraindicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti.

L'Amministrazione farà conoscere in tempo utile agli aspiranti se siano stati o no ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi dovranno presentarsi, nel giorno precedente a quello in cui l'esame avrà luogo, al presidente della Commissione.

La Commissione si riserba di escludere dall'esame i concorrenti nei quali, contrariamente ai certificati prodotti, ravvisasse difetti fisici o soverchia gracilità.

L'esame di concorso avrà luogo in Roma, e sarà dato dalla Commissione superiore sopradetta nella sede del suo ufficio.

I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero esser nominati immediatamente allievi verificatori, per insufficienza di posti vacanti, saranno nel frattempo applicati agli uffici di verificazione, ricevendo un assegno mensile di lire 80, corrispondente a quattro quinti dello stipendio di allievo.

Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma, addì 21 luglio 1886.

Il Direttore capo di Divisione
G. FADIGA.

Programma per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.

1. L'esame scritto comprenderà tre prove che si daranno in tre giorni distinti, la 1ª sulla risoluzione di un problema di matematica, la 2ª su un tema di fisica e la 3ª su un tema di chimica. Gli argomenti dei temi saranno presi dalle materie per l'esame orale.

2. L'esame orale verserà su ciascuna delle materie seguenti:

I. *Matematica.* — Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali e sulle espressioni algebriche. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Calcolo dei numeri complessi. Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica. Equazioni di 1° grado ad una e più incognite. Equazioni di 2° grado ad una incognita. Progressioni. Logaritmi. Eguaglianza e similitudine dei triangoli. Proprietà del circolo. Area delle figure piane. Rette e piane nello spazio. Angolo diedro e sua misura. Superficie e volume di un prisma, di una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti. Linee goniometriche e loro variazioni. Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco. Relazione fra gli elementi di un triangolo.

II. *Fisica.* — Proprietà generali dei corpi. Sistema metrico decimale. Nonio. Vite micrometrica.

Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto. Composizione di un sistema di forze parallele. Momento di una forza rispetto ad un punto. Gravità. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. — Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide. — Equilibrio nella leva e nelle puleggie. Sistemi di leve. Bilancia, stadera, stadera a ponte bilico. Condizioni per la esattezza e la sensibilità di questi stromenti. Metodo della doppia pesata. Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti. Principio d'Archimede. Peso specifico dei solidi e dei liquidi. Areometri. Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi. Pressione atmosferica. Barometri. Leggi di Mariotte. Manometri. Principio d'Archimede applicato ai gas. Macchina pneumatica. Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Massimo di densità dell'acqua. Termometro a mercurio e diverse scale termometriche. Congiamenti di stato fisico prodotti dal calore. Umidità atmosferica. Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

III. *Chimica.* — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi. Teoria atomica. Nomenclatura e formole delle combinazioni chimiche. Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto. Acqua. Sue proprietà nei diversi stati fisici. Sua composizione determinata per analisi e per sintesi. Aria atmosferica, sua composizione normale. Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua. Azione dell'aria sui metalli e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure.

Fenomeni della combustione. Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno. Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua regia, acido solfidrico. Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico. Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come ad esempio: nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

3. L'esame teorico-pratico comprenderà:

a) Un esame scritto ed orale sugli elementi di fisica e matematica studiati durante il tirocinio;

b) Una prova pratica, nella quale il candidato dovrà determinare con esattezza il titolo delle materie d'oro e di argento che gli verranno presentate, e mostrerà inoltre di essere bene esercitato nei saggi d'approssimazione per mezzo della pietra di paragone;

c) Una prova pratica per la verificazione degli strumenti metrici e dei misuratori del gas;

d) Una prova orale, nella quale il candidato risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle leggi e sui regolamenti in vigore pel servizio dei pesi e delle misure e per quello del saggio dei metalli preziosi e del marchio dei lavori d'oro e d'argento.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, alla cattedra di lingua francese nella R. Scuola tecnica Lagrangia di Torino.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, producendo i documenti qui appresso indicati, oltre a quelli che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico di costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola;
3. Fedina criminale, ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;
4. Titolo legale di abilitazione dell'insegnamento cui aspirano;
5. Cenno riassuntivo della carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'insegnamento tecnico) delle domande d'inscrizione al concorso scade col giorno 31 ottobre prossimo; e i documenti di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere data posteriore al 1° settembre.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

Il candidato prescelto avrà il grado di reggente e lo stipendio di lire 1920 annue.

Conferita la cattedra, i concorrenti dichiarati eleggibili in questo concorso, saranno tenuti presenti per le cattedre che si renderanno disponibili nelle scuole tecniche.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto con particolari comunicazioni ai concorrenti, i quali dovranno all'uopo indicare nella domanda, e colla massima esattezza, il rispettivo domicilio.

I concorrenti che già insegnano in altre scuole tecniche governative con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, quando siano prescelti, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Roma, 14 settembre 1886.

Per il Direttore capo
della Divisione per l'insegnamento tecnico
A. Gherzi.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un dispaccio telegrafico da Sofia all'*Agenzia Havas* fa conoscere il testo della risposta dell'Assemblea bulgara al discorso della reggenza. La risposta suona verbalmente:

« I rappresentanti della nazione, chiamati in queste circostanze critiche per la patria, in sessione straordinaria, considerano loro dovere di dichiarare vergognoso ed infame il colpo di Stato del 21 agosto. Quest'opera di un pugno d'individui male intenzionati, commosse, indignò il popolo bulgaro e lo obbligò a levarsi in armi per difendere l'onore e l'indipendenza della corona di Bulgaria, per ristabilire l'ordine legale e, nello stesso tempo, per esigere dal governo la punizione esemplare degli autori di un colpo di mano sì criminoso. Il popolo bulgaro non trova espressioni per manifestare la sua ammirazione di fronte all'abnegazione ed al patriottismo senza esempio del principe Alessandro il quale, per salvaguardare l'indipendenza, la libertà ed i diritti del nostro Stato, e per ristabilire le buone relazioni tra la Russia e la bulgaria, ha nobilmente abdicato.

« I rappresentanti del popolo hanno la ferma speranza che, dopo questo immenso sacrificio, queste buone relazioni saranno plenamente ristabilite.

« Noi siamo profondamente convinti che tutti i cittadini bulgari, penetrati del grande pericolo che minaccia la patria, si schiereranno intorno al governo e gli presteranno il concorso e l'appoggio necessario per la conservazione dell'ordine, della pace e della sicurezza interna affinchè il nostro Stato esca intatto dalla crisi attuale.

« La rappresentanza nazionale esprime la sua riconoscenza ai reggenti ed al governo per le misure prese allo scopo di assicurare la pace e la tranquillità del paese, come pure per la convocazione, a breve termine, dell'Assemblea nazionale, la quale, conforme alla Costituzione, dovrà eleggere un principe al trono vacante.

« La Camera esaminerà con attenzione e voterà i progetti e le proposte del governo, nel quale, siamo lieti di dichiararlo, noi abbiamo piena fiducia, e speriamo che colla sua saggezza, la sua chiaroveggenza ed energia, saprà tutelare gli interessi e la difesa della patria.

« Viva la Bulgaria! ».

Il *Messaggero Ufficiale* di Pietroburgo, del 17 settembre, pubblica la seguente nota:

« In seguito alle relazioni tese che avevano esistito in questi ultimi tempi tra la Russia ed il governo del principe Alessandro, il posto di agente diplomatico della Russia a Sofia era rimasto vacante.

« I recenti avvenimenti accaduti in Bulgaria, esigendo la presenza di un rappresentante della Russia che goda dell'autorità richiesta, la

direzione momentanea dell'agenzia diplomatica russa a Sofia è stata affidata al barone di Kaulbars, attualmente addetto militare della Russia a Vienna, al quale delle missioni in varii paesi dei Balcani erano già state affidate ripetutamente.

« Il barone di Kaulbars ha il cómpito di studiare a fondo la situazione della Bulgaria e di aiutare, coi suoi consigli, il popolo bulgaro a trovare una soluzione regolare della crisi che attraversa il suo paese. »

L'*Allgemeine Zeitung* di Vienna pubblica il resoconto di un colloquio avuto dal suo corrispondente di Sofia col signor Stambuloff.

« La situazione interna, ha detto il signor Stambuloff, è semplicissima. L'ordine regna in tutto il paese e si può credere che non sarà turbato.

« Disgraziatamente la situazione estera è oscurissima e piena di pericoli. La Russia non dice ciò che essa voglia. Fu essa che sforzò il principe Alessandro ad abdicare, ma la sua azione non andò più oltre. È evidente che eliminando il principe Alessandro essa commise un grande errore, essendo certo che qualunque sia il personaggio che verrà chiamato a regnare, anche se scelto dallo czar, esso sarà sempre più bulgaro che russo. Ciò è nella natura delle cose. E anche supponendo, per impossibile, che il signor Katof monti sul trono di Bulgaria, in breve egli sarebbe costretto a difendere gli interessi bulgari contro la Russia.

« Ripeto che noi non sappiamo quello che la Russia voglia. È possibile che essa veda il suo interesse nel prolungare questa indecisione. Quanto alla reggenza, essa può durare tre o quattro mesi, ma non di più. Essa non ne avrebbe la forza necessaria. Dipende evidentemente dalla Russia e dalla Russia soltanto che il principe Alessandro possa tornare a Sofia. Ma questo ritorno non è probabile. La Bulgaria disgraziatamente è abbandonata da tutte le potenze. Il signor di Bismarck è d'accordo colla Russia e l'Austria-Ungheria non si muove. L'Inghilterra non ci darà mai altro che un appoggio morale.

L'idea di una confederazione degli Stati Balcanici ha certamente del buono. Ma ammettendo anche che la guerra serbo-bulgara non abbia allontanato di molto questa confederazione, l'unione della Bulgaria, della Serbia o della Rumenia rappresenterebbe ancora una forza troppo modesta per lottare contro le ambizioni della Russia.

« Soltanto se la Turchia facesse parte di questa confederazione o se una grande potenza europea le desse il suo appoggio potrebbe organizzarsi una combinazione colla quale la Russia dovrebbe fare i conti. Per il momento non è da farvi assegnamento. Un pericolo comune avvicinerà sicuramente la Bulgaria, la Serbia, la Rumenia e forse anche la Grecia. Ma questa è questione di tempo. Tentare adesso di combinare una confederazione balcanica non avrebbe altro risultato che di far penetrare la Russia fino a Sofia o l'Austria fino a Nish ed allora la indipendenza della Bulgaria sarebbe finita per sempre.

« Le complicazioni della penisola balcanica non sono che il rispecchio dei conflitti di interessi delle potenze in Oriente. Non può dipendere dalle popolazioni della penisola il trovare lo scioglimento e non è con una confederazione che possa rimediarsi al male.

« In ogni modo, noi ci sforzeremo di migliorare le nostre relazioni colla Serbia e di renderle le più amichevoli possibili. All'interno ci adopreremo a mantenere l'ordine. Che la Russia riconosca o no il governo della reggenza, poco importa. Si tratta di una questione interna nella quale essa non deve immischiarsi. Noi, fino a quando saremo sicuri dell'appoggio del popolo e dei suoi rappresentanti, sapremo difendere fino ai loro ultimi limiti gli interessi della Bulgaria. »

Il signor Ohly, primo borgomastro di Darmstadt ha ricevuto dal principe Alessandro la lettera seguente:

« Signor borgomastro! Al mio ritorno in patria, ella, in nome della città di Darmstadt, mi ha ricevuto in forma così amichevole, che è per me un bisogno del cuore di esprimergliene profonda riconoscenza.

« Sono vivamente commosso dell'interesse che loro signori tutti prendono alla parte fatale del mio governo in Bulgaria. Questo interesse si è rivelato principalmente allora che da tutti i punti dell'Assia, mia cara patria, mi giungevano soccorsi per i feriti durante la guerra contro la Serbia.

« La mia situazione era delle più difficili. Ma io ho abbandonato il principato di Bulgaria colla coscienza di aver voluto il bene di quel paese, e di avervi cooperato con tutte le mie forze. La simpatia che mi fu così vivamente dimostrata è stata un balsamo per il mio cuore esulcerato, perchè essa mi convinse che l'Assia, mia patria carissima, mi ha di nuovo accolto come uno dei suoi figli.

« La prego, signor borgomastro, di rendersi interprete della mia riconoscenza verso la popolazione di Darmstadt. »

Il corrispondente madrileno del *Temps* assicura che, contrariamente alle voci corse in questi ultimi tempi, la regina Cristina di Spagna non soffre di alcuna malattia.

« Ella si abbandona forse con troppa violenza e con troppa persistenza al dolore profondo che le è derivato dalla perdita del re Alfonso. La regina è dominata da una malinconia che le impedisce di prendere piena parte alla vita pubblica. Il suo presente soggiorno alla Granja ha ravvivato le sue rimembranze ed il suo affanno. Pur tuttavia ella non intende di abbandonare il castello che vide spegnersi le sue felicità coniugali, e non si recherà alla spiaggia e non tornerà a Madrid che il più tardi possibile, quando proprio il freddo ve la costringerà.

« La Spagna, pertanto, soggiunge il corrispondente, non si trova affatto minacciata da una catastrofe che potrebbe avere le più gravi conseguenze politiche. Il gabinetto Sagasta sembra aspettare con fiducia la ripresa dei lavori parlamentari, e si mostra pronto a intraprendere la serie delle riforme contenute nel suo programma.

« Il signor Alonzo Martinez, ministro della giustizia, coll'assenso della Destra del partito governativo, si dispone a presentare un progetto per la istituzione del giury. Si tratta del pari di introdurre il matrimonio civile in quelle forme che siano compatibili col mantenimento delle eccellenti relazioni che esistono fra la Santa Sede e la reggenza. E infine si procederà alla introduzione del suffragio universale. Per tutte queste misure si tiene sicuro dell'appoggio della Destra del suo partito e della approvazione dell'ala sinistra. Il ministero crede di poter fare assegnamento sui suoi successi passati per guardare con fiducia l'avvenire. Esso ha mantenuto l'ordine. Le finanze si trovano in condizioni relativamente buone ed in ogni occasione furono rispettati la libertà di stampa e il diritto di riunione. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

GENOVA, 19. — La principessa imperiale di Germania, colle figlie ed il seguito, è arrivata alle ore 6 25 pom.

S. A. scese all'*Hôtel de Gênes* e ripartirà probabilmente domani, nel pomeriggio per Santa Margherita.

Il principe imperiale è atteso martedì o mercoledì.

Parecchie autorità si erano recate alla stazione ad ossequiare Sua Altezza.

SOFIA, 18. — All'apertura della seduta della Camera un deputato propose un *Te Deum* in occasione dell'anniversario della rivoluzione di Filippopoli.

I deputati si recarono alla cattedrale coi ministri.

Il vescovo di Macedonia officiò e diresse preghiere a Dio per il popolo che unì la Bulgaria e la Rumelia.

Non vi fu alcun incidente.

Il reggimento rumeliota, rimasto a Sofia, partì per Filippopoli; 150 uomini del reggimento Stromski, che partecipò al colpo di Stato,

furono rifusi in quel reggimento. È infondato che questi uomini abbiano subito cattivi trattamenti.

La Camera si è prorogata senza incidenti.

SOFIA, 19. — Le elezioni dei deputati alla grande Assemblea sono fissate per l'11 ottobre.

Una sessantina di deputati si riunirono iersera a banchetto in occasione dell'anniversario della rivoluzione di Filippoli, e vi firmarono un telegramma al principe Alessandro, nel quale riconoscono essergli dovuto il successo della rivoluzione stessa.

TORINO, 19. — Stamane alcune centinaia di veterani e delegati delle Associazioni militari del Regno, parecchi ufficiali dell'esercito e le autorità si sono recati in pellegrinaggio a Superga per deporre una corona di ferro sulla tomba del Principe Ferdinando Duca di Genova.

WASHINGTON, 19. — Si annunzia che Daniel Manning è stato nominato ministro degli Stati Uniti presso il governo austro-ungarico.

SIENA, 19. — Oggi, nel palazzo municipale, alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico, fu inaugurato solennemente il quinto Congresso freniatrico italiano. Parlarono, applauditi, il sindaco Bianchi, il prefetto, rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione, e l'onorevole senatore Verga, presidente della Società freniatrica italiana.

BRESCIA, 19. — Imponente è riuscita la commemorazione del 20 settembre al palazzo municipale, ove si riunirono le autorità civili e militari, gli onorevoli deputati Zanardelli ed altri, le rappresentanze con 70 gonfaloni ed una grande folla.

Si pronunziarono applauditi discorsi e si gridò: « Viva Roma! Viva il Re! »

Poscia tutti si recarono a deporre corone sul monumento di Arnaldo.

La città è imbandierata.

VARNA, 19. — Si ha da Costantinopoli:

« Si fanno grandi preparativi a palazzo per ricevere il duca di Edimburgo.

« Nulla è trapelato finora riguardo alla missione del duca, ma si crede generalmente che egli venga a ristabilire l'amicizia anglo-turca e che proporrà una combinazione finanziario-politica basata su alcune cessioni insulari più o meno dissimulate.

« Gli inglesi, d'altronde, nulla trascurano per agire sull'animo del sultano.

« Così è stato interpretato un recente dispaccio in chiaro della regina Vittoria al duca, allora a Smirne, il quale diceva:

« La situazione è criticissima. Vi spedirò domani un dispaccio cifrato. »

« Questo semplice dispaccio produsse grande impressione sul sultano.

« Però un forte partito, ispirato dal grande eunuco, respinge ogni accordo con l'Inghilterra. »

NOTIZIE VARIE

Roma. — Oggi, a nome della Giunta, il comm. G. Bastianelli, assessore anziano, fece pubblicare questo patriottico manifesto:

« *Cittadini!*

« È in questo giorno che, sedici anni or sono, si compivano i destini dell'Italia rigenerata, e l'unione di Roma alla nazione segnava la fine di un lungo periodo di agitazioni e di lotte di tutto un popolo generoso, anelante all'unità ed all'indipendenza della comune patria.

« Alla costituzione del nuovo Regno con la sua naturale e storica Metropoli, Roma, consacrarono mente e vita pensatori e martiri senza numero, una ibrida coalizione di nemici potenti soffocarono mai sempre ogni nobile conato fino al giorno in cui si strinsero indissolubilmente fra loro la gloriosa Dinastia di Savoia e le genti italiche nel patto della libertà e nell'alleanza dei cuori.

« Ogni reazione allora fu doma. Fugate le tenebre del dispotismo e della superstizione, potè inalberarsi sulle rovine di un triste passato il vessillo del nuovo diritto pubblico nazionale, e l'Italia vide finalmente aprirsi dinanzi libero il campo alla sua energica attività ed alle feconde opere della pace.

« *Cittadini!*

« Ora che la Nazione, forte e rispettata, si avvia fra le universali simpatie al compimento di quell'alta missione di civiltà e di progresso a cui la chiamano le sue storiche tradizioni, c'incombe un obbligo sacro di riverente gratitudine alla memoria del Re Liberatore e di quei Grandi, che in tempi difficili prepararono i giorni lieti della riscossa.

« Commemorando la data faustissima della nostra rivendicazione, mandiamo un saluto ed un pensiero affettuoso al non degenere Figlio di Vittorio Emanuele, al Re Umberto, ed alle cento città del Regno che, come furono tenacemente concordi nei propositi e nell'azione per raccogliersi in una sola famiglia, così oggi, fide al patto d'amore che le unisce, sono baluardo inespugnabile della risorta patria.

« Roma, dal Campidoglio, 20 settembre 1886.

« Per la Giunta

« L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

« Il Segretario Generale: A. VALLE. »

Questa mane, l'assessore anziano spediva i telegrammi seguenti:

« *A Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa per la Maestà Sua.*

Monza.

« Torna oggi al pensiero degl'italiani il ricordo di una giornata di onore e di esultanza, che vide e consacrò, 16 anni or sono, l'unione di Roma alla sua grande madre, l'Italia. Consentite, o Sire, che questo popolo, memore del fausto avvenimento, che è gloria della Vostra Casa, Vi rinnovi, in questo dì, l'omaggio della sua reverente gratitudine associato ai voti delle sorti più liete per la Vostra Real Famiglia, e per la diletta patria italiana.

« *Per il sindaco ff.*

« BASTIANELLI. »

« — *Generale Raffaele Cadorna.*

Torino.

« La memoria del grande evento, che mercè il valore delle armi italiane si compiva in Roma il 20 settembre 1870, si associa simpaticamente a Voi, illustre condottiero delle milizie liberatrici.

« Vi piaccia perciò gradire il riconoscente omaggio, che a nome della cittadinanza romana v'invio in questo lieto anniversario, bene augurando a Voi, alla gloriosa Dinastia regnante, ed alla rigenerata nazione.

« *Per il Sindaco ff.* BASTIANELLI. »

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 32.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 31		L. 435,607 00
Società di M. S. e di miglioramento fra i sarti		» 50 »
Giornale *Il Popolo Romano*, 2° versamento		» 95 »
Simonetti comm. Luigi, 2° versamento di offerte raccolte		» 102 »
Esdra Sabatino	L. 50 »	
Comm. Samuele Alatri	» 50 »	
Giovannetti Achille	» 2 »	
Società cooperativa di consumo in San Pier d'Arena (Genova)		» 50 »

Sottoprefetto di Aosta, per offerte dei Comuni . . . » 155 »
Introd . . . . L. 25 »
Saint-Pierre . . . . » 20 »
Monljevet . . . . » 20 »
Donnas . . . . » 20 »
Chambave . . . . » 10 »
Etroubles . . . . » 20 »
Douves . . . . » 10 »
Chatillon . . . . » 30 »

Sindaco di Chieri (Torino) . . . . » 1,100 »
Municipio . . . . L. 300 »
Istituti di beneficenza, sodalizi, ecc. » 265 »
Privati . . . . » 535 »

Sindaco di Macerata . . . . » 1,082 »
Deputazione provinciale . . . L. 500 »
Municipio . . . . » 500 »
Società del Casino . . . . . . » 702 »
Banca Popolare . . . . » 150 »
Cassa di Risparmio . . . . . . » 100 »
Consiglio disciplinare dei procuratori di Macerata . . . . . » 20 »
Pannelli Giuseppe . . . . » 10 »

Municipio di Norma (Roma) . . . . » 25 »
Sottoprefetto di Vallo della Lucania (Salerno) . . . » 30 »
Municipio di Perdifumo . . . . L. 20 »
Id. di Cuccaro Vetere . . . » 10 »

Deputazione provinciale di Novara . . . . . . » 1,000 »
Municipio di Ivrea (Torino) . . . . » 200 »

Totale delle offerte . . L. 440,396 06

Erogazioni.

Somme precedenti . . . . . L. 389,000 »

Totale delle erogazioni L. 389,000 »

Somma disponibile L. 51,396 06

Roma, il 16 settembre 1886.

Bollettino n. 33.

Offerte.

Risultati del bollettino n. 32 . . . . L. 440,396 06
Quarto versamento di offerte raccolte nell'ufficio di statistica municipale — Sezione Matrimonio . . . . » 40 »
Società cooperativa fra i calzolai ed arti affini di Bologna » 10 »
Società italiana *Fratellanza Sarti*, sede di Roma . . . » 20 »
Municipio di Grottaferrata (Roma) L. 50; privati L. 30 » 80 »
Ingegnere Pio Giobbe, assessore municipale . . . . » 100 »
Municipio di Magione (Perugia) . . . . » 30 »
Regio sottoprefetto del circondario di Borgo San Donnino (Parma):
Municipio e privati di Soragna . . . . . L. 235 22
Id. di Sissa . . . . » 60 »
Offerte del signor R. sottoprefetto . . . . . . » 5 »

L. 300 22 300 22
Cav. Giovanni Tonetti, assessore municipale, secondo versamento:
Cav. Ferdinando Vestri . . . . L. 100 »
Prosperi Filippo, consigliere comunale . . . » 50 »

L. 150 » 150 »
Società dei parrucchieri per offerte raccolte . . . . » 127 90
Municipio di Carinola (Caserta) . . . . » 50 »
Municipio di Sant'Agnello (Napoli) . . . . » 100 »
Congregazione di carità di Longobucco (Cosenza) . . » 50 »
Municipio di Perugia . . . . » 500 »
Cassa di risparmio di Perugia . . . . » 500 »
Tombola estratta l'8 corrente a Montevarchi (Arezzo) . » 285 15
Municipio di Labico (Roma) . . . . » 20 »
Congregazione di carità d'Imola (Bologna) . . . . . » 50 »
Cassa di risparmio di Medicina (Bologna) . . . . . » 50 »
Congregazione di carità di Manduria (Lecce) . . . . » 50 »
Sindaco di Medesano (Parma) per offerte raccolte dal parroco di Roccalanzona . . . . » 4 80

Totale delle offerte . . L. 442,923 13

Erogazioni.

Al prefetto di Alessandria . . . . » 2,000 »
Id. di Bari . . . . » 1,000 »
Id. di Ferrara . . . . » 1,000 »
Id. di Foggia . . . . » 2,000 »
Id. di Forlì . . . . » 1,000 »
Id. di Lecce . . . . » 1,000 »
Id. di Napoli . . . . » 1,000 »
Id. di Ravenna . . . . » 1,000 »
Id. di Venezia . . . . » 1,000 »

Totale delle erogazioni L. 400,000 »

Somma disponibile L. 42,923 13.

Roma, il 18 settembre 1886.

L'economia nell'uso del gas naturale. — *Il Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* scrive che, da quando nelle officine di Pittsburg s'adopera il gas naturale come combustibile, vi si realizza l'economia di 69 mila ettolitri di carbone al giorno, il che per 250 giornate di lavoro — media del lavoro a Pittsburg — corrisponde a 17,251,520 ettolitri.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 settembre 1886.

Alte pressioni Mare del Nord (769), Germania (768).
Barometro Italia: Alpi 766, Tirreno 764.
Golfo Lione 763.
Depressione Mar Bianco mm. 750.
Ieri qualche pioggia in Lombardia e Piemonte.
Temporali leggeri nell'estremo sud.
Stamane in parte nuvoloso con dominio venti settentrionali.

Probabilità:

Dominio venti primo quadrante deboli.
Cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Roma, 19 settembre 1886.

Alte pressioni Germania e Scandinavia (772).
Depressioni Mosca (751), Sardegna (761).
Italia barometro Alpi nord-est 765, Sicilia 764.
Ieri qualche temporale nel sud.
Stamane, eccetto Sardegna, dovunque sereno, con dominio venti settentrionali deboli.
Temperatura prevalentemente in diminuzione.

Probabilità:

Venti del primo quadrante nel nord, del secondo nel sud.
Cielo vario con qualche pioggia o temporale specialmente nel sud.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	17,5	9,4
Domodossola	coperto	—	19,4	16,5
Milano	3[4 coperto	—	21,2	16,0
Verona	1[4 coperto	—	23,2	16,1
Venezia	sereno	calmo	21,0	12,8
Torino	coperto	—	18,1	15,1
Alessandria	3[4 coperto	—	20,6	14,6
Parma	sereno	—	22,5	13,0
Modena	1[4 coperto	—	22,7	14,6
Genova	coperto	calmo	25,8	19,0
Forlì	sereno	—	22,7	14,6
Pesaro	sereno	mosso	21,9	12,6
Porto Maurizio	1[2 coperto	calmo	24,9	21,3
Firenze	sereno	—	26,7	15,9
Urbino	sereno	—	24,4	11,0
Ancona	sereno	calmo	21,8	16,5
Livorno	1[2 coperto	calmo	29,0	18,0
Perugia	sereno	—	23,7	13,7
Camerino	sereno	—	20,0	12,4
Portoferraio	sereno	calmo	25,6	20,9
Chieti	coperto	—	21,2	12,6
Aquila	coperto	—	22,9	13,0
Roma	sereno	—	28,0	16,1
Agnone	coperto	—	23,4	10,4
Foggia	sereno	—	26,4	15,8
Bari	sereno	—	25,3	16,8
Napoli	sereno	calmo	26,7	18,2
Portotorres	nebbioso	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,2	12,0
Lecce	sereno	—	26,7	21,0
Cosenza	sereno	—	25,4	16,6
Cagliari	coperto	mosso	30,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3[4 coperto	calmo	26,4	20,6
Palermo	1[4 coperto	calmo	28,4	15,9
Catania	coperto	legg. mosso	27,8	21,6
Caltanissetta	1[4 coperto	—	24,5	16,0
Porto Empedocle	1[4 coperto	calmo	25,8	20,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	27,0	19,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
18 settembre 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	763,8	763,4	764,4
Termometro	19,4	27,1	24,8	21,4
Umidità relativa	67	42	36	59
Umidità assoluta	11,17	11,22	8,46	11,13
Vento	N	WSW	NE	NNE
Velocità in Km.	5,0	7,5	10,0	1,0
Cielo	sereno	cumuli densi	cumuli densi	veli bassi lampi muti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,5 - R. = 22,80 — Min. C. = 16°,1 - R. = 12,88.

Temporali lontani nel pomeriggio.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	21,9	7,6
Domodossola	1[4 coperto	—	19,1	14,7
Milano	1[4 coperto	—	23,2	15,9
Verona	sereno	—	25,1	17,0
Venezia	sereno	calmo	22,0	14,0
Torino	3[4 coperto	—	20,4	14,4
Alessandria	nebbioso	—	21,8	12,6
Parma	sereno	—	23,7	14,4
Modena	1[4 coperto	—	24,1	14,0
Genova	1[4 coperto	calmo	23,3	18,8
Forlì	1[4 coperto	—	24,0	13,8
Pesaro	sereno	calmo	21,8	14,0
Porto Maurizio	3[4 coperto	calmo	24,8	20,6
Firenze	sereno	—	27,0	15,3
Urbino	1[4 coperto	—	24,3	12,0
Ancona	sereno	calmo	21,5	19,5
Livorno	sereno	calmo	27,0	16,8
Perugia	sereno	—	24,9	15,9
Camerino	sereno	—	19,2	14,0
Portoferraio	1[2 coperto	legg. mosso	25,0	20,0
Chieti	sereno	—	21,0	15,0
Aquila	1[2 coperto	—	23,0	11,2
Roma	sereno	—	28,5	14,9
Agnone	sereno	—	22,9	11,2
Foggia	sereno	—	21,4	15,6
Bari	sereno	calmo	24,7	16,3
Napoli	sereno	calmo	26,0	18,6
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,0	12,0
Lecce	sereno	—	25,5	18,2
Cosenza	sereno	—	24,2	16,0
Cagliari	3[4 coperto	legg. mosso	30,0	18,2
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[4 coperto	calmo	27,1	20,6
Palermo	sereno	calmo	28,6	15,9
Catania	sereno	calmo	27,1	21,2
Caltanissetta	sereno	—	22,8	14,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,0	19,5
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	27,4	19,8

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
19 settembre 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	762,7	762,2	762,3
Termometro	16,8	26,6	26,1	20,4
Umidità relativa	76	39	34	73
Umidità assoluta	10,76	10,09	8,56	12,96
Vento	N	SSE	SSE	N
Velocità in Km.	5,0	13,0	17,5	1.0
Cielo	cumuli	cumuli	nembi	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27,5 - Min. C. = 22,00 — R. = 14,9 - R. = 11,92.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 18 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 42 ½	100 42 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 90
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	499 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	784 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	22[illegible]0 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	714 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1003 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1773 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1980 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	599 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	425 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	518 50	518 50	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
3 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 settembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 52 ½ fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 594, 594 ½ fine corr.
Azioni Banca Romana 1129, 1130, 1131 fine corr.
Az. Banca Generale 668 ¼, 669 fine corr.
Az. Banca di Roma 960, 961, 962, 964, 965, 965 ½, 966, 968 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 771 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1090, 1091, 1091 ½, 1092 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 394 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 367 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 settembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 100 419.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 249.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 562.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 270.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno in Ferrandina,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. sig. Corsini Giovanni Intendente di finanza, ivi domiciliato ed elettivamente a Ferrandina presso l'ufficio del registro,

Io Benedetto Focaccia, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Lisanti Giuseppe fu Pietro, Lisanti Pietro di Giuseppe e Lisanti Ruggero e Domenico fu Vincenzo di Ferrandina domiciliati ivi che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Vigna in contrada Cappuccini o Fontana delle Rose confinante con i beni del comune, cappella del Sacramento, Pirretti Antonio. In catasto all'art. 589 n. 561;

2. Vigna in contrada Isco del Ponte, confinante coi beni di Montemurro Francesco, D'Arena Vincenzo e Clero. In catasto all'art. 612, sez. O, n. 47;

3. Terreno in contrada Murrone confinante coi beni di Grillo Tommaso, Magliano Bernardino e Branco Nicola. In catasto all'art. 602, sez. C, n. 60.

Da essi posseduti in garentia del credito di lire 85, contro ai signori Lisanti Giuseppe e Lucia dei quali i convenuti sono eredi.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto p. v., alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione a farsi nel giornale degli annunzi legali.

1594 BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

L'anno 1886, il giorno 24 giugno, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Corsini Giovanni, intendente di finanza, ivi domiciliato, ed elettivamente a Ferrandina, presso l'uffizio del registro,

Io Nicola Morano, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Di-Gioia Pietro fu Nicola, domiciliato a Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Cantina in contrada Pansiere o S. Francesco, confinante con Salatti Giuseppe, Casiero Francesco e La Briola Francesco, riportata in catasto sotto l'art. 1121, sez. G, n. 2192.

2. Vigna in contrada Conconi o Ficuzza, confinante con i beni di Pirretti Francesco, Pierfelice Nicola e Sciandinusci Leonardo, riportata in catasto all'art. 1121, sez. B, n. 474,

Da essi possedute in garentia del credito di lire 63 75, contro al signori Salatti Giuseppe e Pietro fu Francesco,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 18 del p. v. agosto, alle ore 9 ant., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione nel Giornale degli annunzi legali.

Ferrandina, 24 giugno 1886.

1609 NICOLA MORANO, usciere.

L'anno 1886 il giorno 3 luglio in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dal cav. signor Giovanni Corsini intendente di finanza, ivi domiciliato ed elettivamente a Ferrandina, presso l'ufficio del registro,

Io Nicola Morano usciere presso la Pretura di Ferrandina,

Ho dichiarato ai signori Di Luca Maria fu Vito e Lo-Curcio Giuseppe fu Giuseppe, eredi di Lo-Curcio Giuseppe, domiciliati a Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Vigna in contrada Macchitella, confinante con i beni di Montemurro Giovanni, Falcone Domenico e De-Gemmis Michele; riportata in catasto all'art. 310, sez. B, n. 1481:

2. Cantina alla contrada Panziere o S. Francesco, confina con i beni di Salandra Vincenzo La Briola Francesco e La Salandra Pietro, riportata in catasto sotto l'articolo 310, sez. T, n. 2195, da essi possedute in garentia del credito di lire 140 52, contro i signori Lo-Curcio Giuseppe.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina nell'udienza che terrà il giorno 18 del prossimo venturo agosto, alle ore 9 antim., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione nel Giornale degli Annunzi legali.

Ferrandina, 3 luglio 1886.

1617 NICOLA MORANO, usciere.

L'anno milleottocentottantasei il 3 luglio in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. signor Giovanni Corsini, Intendente di finanza, ivi domiciliato, ed elettivamente in Ferrandina presso l'uffizio del Registro,

Io Nicola Morano, usciere presso la Pretura di Ferrandina,

Ho dichiarato alle signore Sinisi Rosa e Maria Giuseppa fu Pasquale domiciliati a Ferrandina, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Casa soprana alle Corte contigua a Montefinese Nicola, S. Eramo Michele e Grassi Antonio, che corrispondo al n. 1309, sez. S, art. 1194, intestata a Sinisi Francesco fu Stefano;

2. Vigna in contrada Lavandaia confinante con i beni di Lisanti Vincenzo, Ranni Maria e Mastromattei Cristoforo, riportata sotto l'art. 1194, sez. G, n. 915;

3. Cantina in contrada S. Rocco, confinante con i beni di Faccilongo Domenico, Laraia Serafina e Romano Fedele art. 1194, del cat. sez. G, n. 2062.

Da esse possedute in garantia del credito di lire 195 30, contro ai signori Sinisi Francesco fu Stefano.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell' art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esse dichiarate a comparire davanti al signor pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 18 del p. v. mese di agosto alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione nel giornale degli annunzi legali.

Ferrandina, 3 luglio 1886.

1620 NICOLA MORANO, usciere.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 203, nel comune di Castellammare di Stabia, con l'aggio medio annuale di lire 4371 68.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4370, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico.....

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 16 settembre 1886.

1419 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 140, nel comune di Bassano, con l'aggio medio annuale di lire 4457 42.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai Ricevitori del lotto, di cui all'articolo 7 lettera *a* del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 4540, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti; e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 15 settembre 1886.

1417 IL DIRETTORE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2327) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 11 ottobre 1886, negli uffici della Regia Sottoprefettura di Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nel rispettivo ufficio del registro.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da ricoversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, o allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	10308	10630	Nel comune di Corneto Tarquinia — Provenienza dal Convento degli Agostiniani di S. Marco in Corneto Tarquinia — Terreno seminativo ed a pascolo in contrada Ristretti, Castagno o Valle dell'Inferno, confinante con Bucchi, Falgari, coll'Ospedale di S. Giovanni di Dio, con Sbrinchetti e fratelli, distinto in mappa sez. 1ª, nn. 866, 867, 869, 870, 871, 872 e 1321, estimo scudi 158 09 — Fornace da costruire mattoni e materiali laterizi, in vocabolo Ristretti, in mappa al num. 868, esistente sul fondo predetto colla rendita di lire 66 67. Affittati.	6 65 90	66 59	8910 »	891 »	600 »	10 »

Annotazioni. — Lotto espropriato a Iecini per mancato pagamento di prezzo.

Roma, addì 18 settembre 1886.

1457 *Per l'Intendente*: DONETTI

Società Napoletana di Navigazione a vapore

(Fondata da A. Manzi e C.)

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata straordinariamente in Napoli a bordo del piroscafo *Vittoria*, domenica 3 ottobre prossimo alle ore 10 antimeridiane.

Ordine del giorno:

1. Acquisto di nuovi piroscafi.
2. Alienazione di altri non più atti al servizio.

1447 Il Presidente: L. PETRICCIONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

2° Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi il giorno 11 andante si addiverrà alle ore 11 antim. del dì 2 ottobre p. v., in una delle sale della Regia Prefettura di Catania, dinanzi il signor Prefetto, o di chi per esso, ad un secondo esperimento d'asta col metodo ad estinzione di candela per lo

Appalto delle opere di restauro e di sistemazione per lo adattamento e riduzione a Carcere Giudiziario dell'ex Convento di S. Bonaventura in Caltagirone in conformità del relativo progetto e disegni annessi al Capitolato speciale di appalto per il prezzo a base d'asta soggetto a ribasso di lire 46080.

Perciò tutti coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte in diminuzione.

L'impresa sarà deliberata a quello che all'asta risulterà il migliore offerente.

Le offerte dovranno essere fatte in ragione decimale, da determinarsi dal Presidente dell'asta all'atto dell'apertura dell'incanto.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del capitolato generale approvato con Decreto ministeriale in data 31 agosto 1870, e di quello speciale in data del 31 marzo 1886 visibili assieme alle altre carte del progetto presso la Prefettura di Catania nelle ore di Ufficio.

L'imprenditore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna, giusta l'art. 338 della legge del 20 marzo 1865, allegato F, sulle opere pubbliche.

La durata dei lavori è fissata in mesi sei, da decorrere dalla data del verbale di consegna.

Nel corso della esecuzione delle opere saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per la somma di lire 4000 ciascuno sotto deduzione del ribasso offerto e della guarentigia del dieci (10) per cento. Il saldo dopo il regolare collaudo approvato superiormente.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento dei lavori di cui è oggetto nel presente avviso;

c) Il certificato di aver versato nella cassa della Tesoreria Provinciale di Catania la somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate le offerte con depositi diretti in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva sarà uguale ad un decimo dello importo netto dei lavori appaltati.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria Provinciale la somma di lire 1500 per spesa presuntiva a cui darà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dalla aggiudicazione definitiva, in diverso caso incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno interesse e spesa, restando l'Amministrazione nel dritto di procedere ad un nuovo appalto.

Le spese tutte inerenti all'asta, non chè quelle di registro e bollo, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data della pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Catania, 12 settembre 1886.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato ai contratti: F. ERRANTE.

1469

MUNICIPIO DI VICENZA

AVVISO D'ASTA

in seguito a miglioramento del ventesimo.

Si fa pubblicamento noto che a termini dell'art. 97 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato che è stata presentata in tempo utile l'offerta di miglioramento del ventesimo sul prezzo cui venne nell'incanto del 2 settembre corrente deliberato provvisoriamente l'appalto dei lavori e fornitura di tutti i mezzi occorrenti alla novennale manutenzione delle strade, piazze, sponde, arginature e manufatti nei fiumi e canali, compresi nell'interno e circondario esterno della città incombenti al comune di Vicenza con unitavi affittanza della possessione comunale detta *Campo Marzio*, giusta il progetto dell'ufficio tecnico municipale 23 dicembre 1885, per l'importo di lire 45,500, per cui dedotti, il ribasso d'incanto del 7 05 0[0 e quello in più del ventesimo offerto, residua il suo importare in lire 36,751 97.

Si procederà perciò presso l'ufficio di presidenza municipale (sezione lavori pubblici) nel giorno di sabato 2 ottobre p. v. alle ore 12 merid., al reincanto del suddetto appalto col mezzo dei partiti segreti sulla base del suindicato prezzo ridotto di lire 36,751 97 onde procedere al deliberamento definitivo a favore del miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono quelle riportate nell'avviso d'asta 30 luglio p. p. n. 2944 ed i capitoli speciali sono visibili presso la sezione lavori pubblici municipale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi dovranno uniformarsi alle prescrizioni dell'avviso sopracitato cautando la propria offerta con un deposito di lire 2500.

Vicenza, li 16 settembre 1886.

1464 Il Sindaco: G. ZANELLA.

CITTÀ D'ASTI

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si rende noto che agli incanti tenutisi oggi stesso in questo ufficio comunale per l'appalto del rifacimento dei ciottolati delle vie e piazze della città, e successiva loro manutenzione, a seconda dell'avviso d'asta 1° settembre corrente, venne proclamato deliberatario provvisorio il signor Bai geometra Baldassarre, avendo presentato l'offerta di ribasso del 30 09 per cento sul prezzo dell'appalto, per cui il prezzo stesso da lire 68,000 viene ridotto a lire 47,538 80.

I fatali pel ribasso del ventesimo sulla somma predetta scadono alle ore 11 antimeridiane del 25 corrente mese.

Asti, 18 settembre 1886.

Per incarico della Civica Amministrazione
Visto — Il sindaco ff.: GARBIGLIA.

1473 Il Segretario Capo: G. TONDI.

Società Anonima Pane da caffè

con SEDE IN MILANO, via Rossini n. 9

Capitale lire 20,000 interamente versato.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel 9 ottobre 1886, alle 2 pom., nei locali della Società, per la trattazione degli affari di cui al seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza del Consiglio sull'azienda sociale e sulle cause che impedirono l'acquisto del terreno già autorizzato dall'assemblea 30 giugno p. p.;
3. Deliberazione in merito alla fabbricazione del pane di famiglia ed alla continuazione o meno della vendita alle condizioni attuali;
3. Nomina di quattro amministratori, cessando per anzianità i signori Raffaglio Fortunato, Bianchi Michele, Colombo Carlo e Panighini Ercole, i quali sono rieleggibili; e nomina di altro amministratore in surroga del dimissionario signor Cesare Pedrazzini;
4. Nomina di tre sindaci effettivi in surroga dei signori Casanova Antonio, De Alberti Luigi e Volponi Enrico, e di due supplenti in surroga dei signori Scanzola Pietro e Corsi Andrea, cessanti per anzianità e rieleggibili;
5. Proposta di continuare lo sconto ai consumatori per l'esercizio 1887 nella misura del 10 0[0;
6. Proposta di continuare l'interessenza al personale nell'esercizio 1887.

Non potendosi deliberare per mancanza di numero, l'assemblea si riterrà convocata pel giorno 18 ottobre 1886, all'ora e nel luogo suindicati, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti.

Milano, 18 settembre 1886.

Pel Consiglio d'amministrazione
RAFFAGLIO FORTUNATO, Presidente.

1471

Amministrazione Provinciale di Messina

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 25 (venticinque) settembre, alle dodici meridiane, nella sala della Deputazione provinciale, ed innanti l'illustrissimo signor prefetto o di un suo delegato, con intervento dell'ufficio tecnico provinciale, si procederà ai pubblici incanti mediante offerte segrete all'appalto dei lavori di manutenzione della strada Messina al secondo bivio per Milazzo, spezzato in due separati tratti come infra, e con termini abbreviati a cinque giorni.

Indicazione dei tratti.

	lunghezza	Annuo estagl°
1. Da Messina al Gallo sino al punto di allacciamento del tramvia a vapore in progetto, esclusa la traversa nel villaggio Gesso in metri 305 80 m.	18000	L. 20,472 50
2. Dal 18° kil. al 2° bivio per Milazzo, escluse le traverse Divieto, Spadafora e Corriolo nella complessiva lunghezza di metri 1353 . . . . . m.	19235	» 13,563 50
In tutto metri	37235	L. 34,036 »

S'invitano perciò tutti coloro che vogliono aspirarvi, di comparire in detto giorno ed ora per presentare le loro offerte a schede segrete per entrambi i tronchi come sopra distinti, ovvero separatamente alle seguenti

Condizioni principali.

Gli appalti saranno provvisoriamente aggiudicati al migliore offerente, salvo il ribasso in grado di ventesimo nel termine dei fatali, il quale scadrà dopo cinque giorni del deliberamento e perciò alle ore dodici del giorno 30 (trenta) volgente settembre.

2. Per il tratto Messina al Gallo il contratto d'appalto si intenderà stipulato per un quinquennio a partire dal dì dell'aggiudicazione definitiva sino al 31 marzo 1891.

L'appalto del tronco da Gallo al secondo bivio per Milazzo come sopra, s'intende stipulato anche per il detto periodo quinquennale con espressa facoltà dell'Amministrazione provinciale di prorogare o ridurre il termine dell'appalto stesso, anno per anno, previo diffidamento per iscritto all'impresario tre mesi prima della scadenza di ciascun periodo.

3. Per essere ammesso all'asta l'aspirante deve presentare all'apertura dell'incanto i seguenti documenti:

a) Certificato d'idoneità in data recente all'incanto, rilasciato dall'ufficio tecnico provinciale ovvero dall'ufficio del Genio civile;

b) Fede di penalità di data non più lontana di un mese;

c) Certificato di seguito deposito presso il cassiere provinciale per garenzia dell'asta nella somma di lire 1023 62 per il tratto Messina a Gallo e per lire 678 15 per quello, dal 18° chilometro al secondo bivio per Milazzo, salvo a completare per ogni singolo tratto una cauzione eguale ad un quarto di un'annata del canone d'appalto depurata dal ribasso d'asta;

d) Tutte le spese di qualunque natura per l'asta, contratto, registro, copie ed altro, a peso esclusivo dell'aggiudicatario, il quale rimane perciò obbligato di anticipare un fondo di lire 400 pel primo e lire 200 pel secondo tronco stradale.

Gli atti relativi agli appalti anzidetti sono visibili presso la segreteria provinciale nelle ore d'ufficio.

Messina, 15 settembre 1886.

1445 Il Segretario: S. LA ROCCA.

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Venerdì 8 del prossimo ottobre, all'ora una pomeridiana, in una delle sale del palazzo civico, dinanzi il sig. sindaco, o l'assessore che ne farà le veci, si terrà il secondo incanto, alla estinzione delle candele, in conformità del regolamento 4 maggio 1885, per l'appalto:

a) Della riscossione della tassa stabilita a favore di questa città per la esposizione delle merci venali sulla piazza del Duomo, sulla piazza delle Erbe, lungo la via dei Mercanti, sulla piazza Carlo Emanuele, lungo la via Passalacqua e sotto il portico del Pubblico Macello: come anche per l'esposizione del vino, dell'aceto, del lino sul suolo pubblico destinato per l'esposizione medesima;

b) Della concessione di affittare gli spazi delle piazze delle Erbe, Carlo Emanuele, del Rosario e degli altri siti pubblici descritti nel capitolato, per la collocazione dei banchi occorrenti alla esposizione delle merci venali; come anche d'affittare, durante le fiere annuali, gli spazi del largo de'Pagave, del portico e delle vie adiacenti al palazzo del mercato e dei viali laterali alla strada dalla barriera Albertina al rondò del sobborgo di S. Martino;

c) Dell'esercizio del diritto di peso piccolo.

L'appalto sarà aggiudicato per anni sei dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1892 a favore di chi accrescerà di più l'annuo prezzo di lire 10,000, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'incanto, i concorrenti devono previamente depositare lire 1000 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato consolidato 5 per cento al valore in corso, e presentare un attestato di moralità, rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dal Sindaco del Comune della loro residenza.

Il termine per presentare l'offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, è fissato fino alle ore 2 pomeridiane del 24 del suddetto ottobre.

Il deliberatario dovrà, nel termine dal signor sindaco assegnatogli, stipulare il contratto per atto di sottomissione, e fornire una cauzione in cartelle come sopra, della rendita di lire 200, o in beni stabili e liberi situati nel comune, per lire 3000, sotto pena di perdere il suo deposito, il quale cederà di pieno diritto al municipio, senza la necessità di alcun atto, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo incanto.

L'annuo prezzo dovuto dall'appaltatore dovrà essere versato nella Cassa comunale per dodicesimi anticipati, nel primo giorno d'ogni mese.

Il capitolato dell'appalto e la tariffa delle tasse stabilite per l'esposizione delle merci venali e dei diritti di peso piccolo sono visibili nella segreteria civica.

Novara, addì 16 settembre 1886.

1439 Il Segretario della città: Avv. LORENZO DAFFARA.

MUNICIPIO DI MISILMERI

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 11 corrente mese venne da questo Municipio aggiudicato l'appalto per la costruzione di un edifizio scolastico in persona di Ferruggia Francesco di Domenico, il quale sul prezzo d'estimo, cioè di lire 83,000, ha offerto il discalo dell'8 0/0.

Che però il tempo utile per migliorare il prezzo della suddetta aggiudicazione col discalo del ventesimo va a spirare il giorno 26 corrente mese a mezzogiorno per come venne stabilito nel primo avviso d'asta.

Misilmeri, 13 settembre 1886.

Il Sindaco: Cav. P. SCOZZARI.

1451 Il Segretario comunale: GIUSEPPE RUMBOLA.

BANCA TORRESE DI SCONTI E PRESTITI

Sede in TORRE DEL GRECO — Succursale PORTICI - RESINA

Capitale nominale L. 500,000 — Capitale versato L. 350,000.

Restano avvertiti gli azionisti che il giorno 26 prossimo settembre, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo, nei locali della Banca, l'assemblea generale stabilita dall'articolo 44 dello statuto.

In mancanza di numero legale, la convocazione resta stabilita per la susseguente domenica 3 ottobre.

Ordine del giorno:

1. Bilancio annuale.
2. Nomina di n. 5 amministratori in surrogazione dei signori D'Amato Vincenzo, Di Sabato Giuseppe, D'Amato Gennaro, Mazza Bartolomeo di Giuseppe e Senese Francesco.
3. Nomina di 3 sindaci titolari e 2 supplenti.
4. Aumento del capitale sociale.

Torre del Greco, 25 agosto 1886.

Pel Consiglio d'Amministrazione

1466 Il Presidente: D'AMATO cav. ANIELLO.

Banca Popolare Cooperativa di Alfedena

SOCIETÀ ANONIMA

Costituita con atto pubblico del 30 agosto 1885.

Capitale sottoscritto lire 37,350 — Capitale versato lire 34,786 35

Giusto l'articolo 53 dello statuto sociale, si invitano i signori azionisti a riunirsi in assemblea generale nel giorno di domenica 26 settembre corrente anno, alle ore 1 pomeridiana nella Sede della Banca per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione:
   di tre consiglieri di amministrazione;
   di tre sindaci e due supplenti;
   di due revisori di conti dell'anno 1886;
2. Discutere ed approvare il bilancio del 1887.

Ove l'assemblea non fosse in numero legale, i soci sono invitatati d'intervenire il giorno 3 ottobre 1886 nella stessa ora e luogo, in seconda convocazione, a norma dell'articolo 56 dello statuto sociale.

Alfedena, li 5 settembre 1886.

1465 Il Direttore: MANSUETO DE AMICIS.

N. 156.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane dell'11 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti all'escavazione ordinaria dei porti, rade e spiagge aperte delle provincie napoletane, 2° gruppo, dal Capo dell'Armi al confine con la provincia di Ascoli Piceno, per la presunta somma di lire **1,071,000,** salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 gennaio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Una esplicita dichiarazione in iscritto, da cui risulti:

1° Di aver preso cognizione del materiale d'escavazione che l'Amministrazione, giusta l'articolo 12 del succitato capitolo speciale, metterà a disposizione dell'Impresa per l'eseguimento dei lavori, e dello stato in cui trovasi il detto materiale;

2° Di conoscere le condizioni in cui trovansi tutti i porti cadenti in appalto, nonchè la natura dei materiali costituenti il fondo dei porti medesimi;

d) Un apposito certificato dal quale risulti che il concorrente ha già eseguito come assuntore, od almeno diretto in modo soddisfacente, lavori di escavazione in altri porti nazionali od esteri, per un importo non minore di lire 100,000.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 40,000 ed in lire 150,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 settembre 1886.

1444 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 155.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane dell'11 ottobre p. v., mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia Prefettura di Napoli. si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti all'escavazione ordinaria dei porti, rade e spiaggie aperte delle provincie Napoletane, primo gruppo, dal confine con la provincia di Roma al Capo dell'armi, per la presunta somma di lire **1,374,000,** salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, numero 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 gennaio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Una esplicita dichiarazione in iscritto, da cui risulti:

1° Di aver preso cognizione del materiale d'escavazione che l'Amministrazione, giusta l'articolo 12 del succitato capitolo speciale, metterà a disposizione dell'Impresa per l'eseguimento dei lavori, e dello stato in cui trovasi il detto materiale;

2° Di conoscere le condizioni in cui trovansi tutti i porti cadenti in appalto, nonchè la natura dei materiali costituenti il fondo dei porti medesimi;

d) Un apposito certificato dal quale risulti che il concorrente ha già eseguito come assuntore, od almeno diretto in modo soddisfacente, lavori di escavazione in altri porti nazionali od esteri, per un importo non minore di lire 100,000.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000 ed in lire 180,000, quella definitiva in ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 settembre 1886.

1443 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

Avviso di reincanto.

A seguito del fatto aumento del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento, si notifica che lunedì 4 ottobre p. v., alle dodici meridiane, si terrà da questa Amministrazione il definitivo incanto, col metodo delle candele, per l'affitto novennale della tenuta Olaj, sita sui territori di Ceretto, S. Angelo, Nicorvo e Castelnovetto, di ettari 103 42 14, pari a pertiche 1580 3.

L'asta verrà aperta sul canone annuo di lire 6405, ferme restando le condizioni di cui nel precedente avviso.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi fosse un solo offerente.

Vigevano, 17 settembre 1886.

Il Presidente: BONACOSSA.

1462 NEGRONI Segretario.

Regia Prefettura della Provincia di Ancona

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio in dipendenza dell'avviso pubblicato dal Ministero dell'Interno sotto la data del 25 decorso agosto per lo appalto del mantenimento dei detenuti nel Bagno penale di questa città, pel quinquennio 1887 al 1891, il medesimo venne provvisoriamente aggiudicato (mediante il ribasso ottenuto di centesimi 2 e millesimi 996 sulla diaria di centesimi 41 fissato per l'asta), per centesimi 38 e millesimi 4 per ogni diaria.

Si previene quindi che il termine utile (fatali) per presentare a questa Prefettura offerte non inferiori al ventesimo, sulla diaria di centesimi 38, millesimi 4 anzidetti, accompagnate dal deposito richiesto con l'avviso suddetto, scadrà al mezzodì del giorno 2 del prossimo venturo mese di ottobre.

Ancona, lì 16 settembre 1886.

1450 Il Segretario Delegato: A. LORENZINI.

ESTRATTO PER INSERZIONE.

Si rende noto che Giuseppe Dalleo ha fatto istanza al presidente del Tribunale di Civitavecchia in data 13 settembre corrente, perchè sia nominato un perito a norma dell'art. 663 Procedura civile, volendo procedere a danno di Egidio Pierluca alla subasta del fondo urbano sito in Corneto Tarquinia, contrada S. Leopoldo, composto di n. 30 vani, confinanti Moniche Passioniste, Conte Bruschi Falzeri e via, salvi ecc. numero di mappa 138 sub. 1.

17 settembre 1886.

1419 Avv. G. D'Ardia proc.

(2ª pubblicazione)

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

L'Intendenza di finanza di Caserta, creditrice del signor Carlo Lombardi fu Domenico, già notaio residente in Castelcisterna, della somma di lire 414 55 per spese di giustizia penale, a mezzo del sottoscritto procuratore erariale, ha chiesto al Tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, con domanda del 16 luglio 1886, presentata lo stesso di nella cancelleria del lodato Tribunale, lo svincolo della cauzione prestata dal signor Lombardi per lo esercizio del notariato, per poi alienarla e quindi rivalersi della cennata somma.

La mentovata cauzione consiste in rendita di lire 120, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia e rappresentata dai certificati nn. 150820 e 151041.

Per estratto conforme,

Il proc. erariale delegato

1188 Raffaele Bregria.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

Nell'udienza del giorno 27 p. v. ottobre 1886, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza di Remiddi Erminia, assistita per ogni effetto di legge dal proprio marito Fratoni Leopoldo, domiciliato in Roma, ed elettivamente in Velletri nello studio legale del signor avv. Luigi Palliccia, dal quale è rappresentato, con gratuito patrocinio in virtù di decreto 28 dicembre 1885, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti stabili posti in Velletri e suo territorio, espropriati a carico di Risi signor Ciro, nella qualifica di tutore di Sante Remiddi e Jannicola Maria, tanto a nome proprio, quanto come avente la patria potestà su i minori Genserico ed Attilio, figli ed eredi del defunto Augusto Remiddi, erede del fu Sante, domiciliato in Roma:

1. Casa divisa in due case, formanti un sol corpo, al vicolo Bellonzi, segnata ai nn. 10, 11, 12.

2. Utile dominio di terreno vignato in contrada Carciano, con tinello grande, casetta e grotta, confinante con i beni Salimei, Demanio, Cavallo ed Orfanotrofio di Velletri, ecc.

3. Utile dominio di canneto, di capezzi 11 e solchi 20, confinante con la strada di Cori, Rossetti, principe Borghese, fratelli Cascapera, ecc.

4. Utile dominio di terreno macchioso, contrada Arcioni o Acqua Palomba, confinante con i beni di Angeloni Vincenzo in due lati e strada.

5. Terreno seminativo, contrada Quarantola, confinante beni Negroni, Palmerini e strada.

L'incanto verrà aperto pel 1° lotto sul prezzo di lire 8489 69; il 2° sul prezzo di lire 9197 49; il terzo sul prezzo di lire 1185 60; il 4° sul prezzo di lire 200 64; il quinto sul prezzo di lire 90 15, il tutto a forma della perizia De Bonis e della sentenza del Tribunale di Velletri del 19 luglio 1886.

Velletri, 12 settembre 1886.

Luigi avv. Palliccia proc.

Visto: Il canc. N. Bozzo. 1455

AVVISO.

Si notifica che, con apoca privata 28 agosto 1886, registrata il 6 settembre corrente al reg. 14, n. 1545, fra Aldobrando Garutti, domiciliato via Ferruccio, 30, e Nicola Rulli, domiciliato via Merulana, 45 A, si è costituita una società in nome collettivo sotto la ragione *Ditta Garutti e Rulli*, con sede in Roma, allo scopo di eseguire qualunque specie di costruzione, conferendo ciascun socio la metà di quanto occorrerà oltre le sovvenzioni, e restando a profitto e carico metà per ciascuno gli utili e le perdite. La firma è riservata ad entrambi congiuntamente, e la durata della società è di un anno, dal 18 agosto 1886 al 17 agosto 1887, con proroga di un anno in difetto di disdetta tre mesi innanzi.

Garutti Aldobrando.

Nicola Rulli.

Presentato addì 11 settembre 1886, ed inscritto al num. 275 del registro d'ordine, al n. 198 del registro trascrizioni, ed al num. 83 del registro società, vol. 2°, elenco 198.

Roma, li 11 settembre 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio

1452 L. Cenni.

REGIA CORTE DI CASSAZIONE

di Roma.

Ad istanza del signor Teodoro Emanuele Baltazzi domiciliato elettivamente presso l'avvocato Pasquale Stanislao Mancini del quale è pure rappresentante.

Io sottoscritto usciere presso la suddetta Corte ho notificato al sig. Evangheli Baltazzi suddito italiano, che dicesi domiciliato in Ateno, ricorso in Cassazione avverso la sentenza proferita fra le suddette parti dalla Corte di Appello di Ancona nel 7 giugno 1886 pubblicata il 16, registrata il 19, numero 846 e notificata il 22 sempre detto giugno per violazione degli articoli 1364, 1355, 1366, 1349, 1354, 1151, 1152, 1156, 1234, 1746, 1748, 1745, del codice civile, degli articoli 220, 360, 361, 517, del codice di procedura civile, e dell'articolo 4 delle disposizioni preliminari al codice civile, nonchè erronea applicazione dell'articolo 1354 del codice civile stesso.

Il tutto a senso dell'articolo 142 del codice civile.

Roma, 20 settembre 1886.

1478 Temistocle Semprebene.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Velletri.

Bando di vendita.

Il sottoscritto procuratore officioso fa noto al pubblico che, in virtù di sentenza pronunciata da questo Tribunale il 19 luglio 1886, si procederà, nell'udienza di mercoledì 27 p. v. ottobre, alle ore 11 ant. e seguenti, alla vendita giudiziale del fondo urbano qui a piè descritto, ad istanza dei signori Costantini Alberto e Filomena, domiciliati a Valmontone, ammessi al gratuito patrocinio con ordinanza 26 novembre 1885, contro Costantini Andrea ed Acquaroli Antonia, pure resi denti a Valmontone.

Descrizione dell'immobile.

Casa sita in Valmontone, vicolo delle Scalette, rivelata in catasto alla sezione 1ª, n. 464 sub. 2, coll'imponibile di lire 14 25, confinanti Frassi, vicolo e Ziantona Giuseppe.

Velletri, dalla Cancelleria del Tribunale suddetto, li 6 settembre 1886.

1428 Avv. P. Manzi.

(2ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto, che, a seguito di aumento di sesto fatto dal signor De Angelis Paolo fu Francesco, di Frosinone, avrà luogo nell'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 22 ottobre 1886, ore 11 ant., la vendita della casa in appresso descritta, eseguita ad istanza di Ciotti Brigida, a danno di Bracaglia Geltrude fu Candido, di Frosinone.

Casa in Frosinone, in contrada Corso Vittorio Emanuele, civico n. 9, di cinque piani, sette vani, mappa sezione Città, n. 816 sub. 2, gravata del tributo di lire 18 75.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 4960 offerto dal signor Paolo De Angelis.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, addì 14 settembre 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

1420 Nicola avv. De Angelis proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto che nell'udienza di giovedì 16 settembre corrente mese, avanti il suddetto Tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza dell'ingegnere Notili Angelo, a carico di Guidoletti Emiliano di Piansano, contumace.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Terreno seminativo, vitato, cannetato, pascolivo, in territorio di Piansano, contrada Doganaccia, di tavole 26 27, distinto in mappa sez. 1ª, coi numeri 1804, 1805-B, 1806, 1807, 1964, confinante Di Carli Angelo fu Carlo da due lati, Brisi Angelo e Giuseppe, e stradello, salvi ecc., deliberato alla signora Ricca Luisa per lire 1000.

Lotto 2.

Casa di un vano in via Nuova, sezione unica, n. 60 sub. 3, confinante Buzi Pietro, De Simone e strada, deliberato a Luisa Ricca per lire 150.

Lotto 3.

Casa di cinque vani, via dell'Archetto, distinta in mappa coi nn. 67 sub. 3, 74 sub. 3, 75 sub. 2, confinante Bacchiolli Liberato, La Farina Francesco e strada, deliberato a Luisa Ricca per lire 1400.

Lotto 4.

Casa e cantina al vicolo Vecchio, in mappa nn. 233, 234 sub. 1, confinante Rosati Rosato, Guidalotti Bartolomeo e strada, deliberati alla signora Luisa Ricca per lire 400.

Lotto 5.

Fienile in via della Forma, distinto in mappa col n. 317 sub. 2, confinante Di Virginio Caterina, Lucattini Clorinda vedova Ceccarelli e strada, deliberato alla signora Luisa Ricca per lire 100.

Lotto 6.

Casa di un vano e cantina in via delle Cappanelle, in mappa coi numeri 230 sub. 1, 2357 sub. 2, confinante Fabrizi Giuseppe da due lati e strada, deliberati alla signora Luisa Ricca per lire 300.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 1° ottobre 1886.

Viterbo, 18 settembre 1886.

1458 Il vicecanc. Aless. Balderi.

CONSIGLIO NOTARILE

DEL DISTRETTO DI SAVONA.

Manifesto.

Il presidente del Consiglio notarile di Savona,

Ritenuta la vacanza per la morte del notaro Piombo Antonio della residenza notarile di Stella,

Visto l'art. 10 della legge e 25 del regolamento notarile,

Dichiara aperto il concorso ed

Invita

gli aspiranti a presentare a questa segreteria le loro domande entro i 40 giorni dalla pubblicazione del presente a termini del prescritto dai citati articolo 10 della legge e 25 del regolamento, avvertendo che non sarà tenuto conto delle domande pervenute fuori termine.

Savona, li 10 settembre 1886.

1394 Il pres. cav. G. Muzio.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Viterbo.

Ad istanza dei signori Rosa Migliorini e Michele Falasca, coniugi, domiciliati in Fabrica di Roma, rappresentati dal procuratore Antonio avvocato Calandrelli,

Contro

Il signor Giovanni Battista De-Carolis, o per esso il signor Costantino Carosi, tutore ed amministratore, domiciliato in Corchiano.

Si rende noto che, in forza di sentenza del Tribunale civile di Viterbo in data 14 giugno 1886, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti, posti nella terra e territorio di Carbognano, spettanti al signor Gio. Battista De-Carolis, ed in pari tempo si dichiarò aperto il giudizio di graduazione, e fu ai creditori iscritti ordinato di depositare nella cancelleria del Tribunale suddetto entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione.

Con ordinanza dell'ill.mo signor presidente del Tribunale suddetto fu stabilito per l'incanto l'udienza del 28 ottobre 1886, nella sala del Tribunale.

Fondi da vendersi.

1. Terreno castagnato e canopulo in contrada Poggio Longaretto e Poggio Barboro, descritto in catasto sez. 1ª, mappa numeri 1931, 1932, 1933, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 68.

2. Terreno castagnato in contrada Fonticolla, descritto in catasto alla sez. 1ª, num. 618, gravato del tributo diretto di lire 1 60.

3. Terreno castagnato e olivato in contrada Scarpella, descritto in catasto sez. 1ª, numeri 612, 643, 644, gravato del tributo diretto di lire 2 99.

4. Terreno castagnato in contrada Trignano, descritto in catasto sez. 1ª, n. 2057, gravato del tributo diretto di centesimi 93.

5. Terreno castagnato in contrada Trignano, distinto in catasto alla sez. 1ª, n. 1194, gravato del tributo diretto di centesimi 64.

6. Casa in contrada San Filippo, descritta in catasto sez. 1ª, num. 50 sub. 2, gravata del tributo diretto di lire 23 53.

7. Casa in contrada S. Maria, descritta in catasto sez. 1ª, num. 188 sub. 5, gravata del tributo diretto di lire 7 03.

I detti fondi verranno esposti all'asta in sette lotti, al prezzo ed alle condizioni descritti nel bando suddetto esistente nella cancelleria del Tribunale civile di Viterbo.

Viterbo, 6 settembre 1886.

Avv. Antonio Calandrelli procuratore.

1421

(3ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Consiglio d'amministrazione del fondo di massa del Corpo delle guardie di finanza

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 4 ottobre 1886, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nel locale della Intendenza di finanza di Roma, presso una Commissione del Consiglio d'amministrazione del fondo di massa del Corpo delle guardie di finanza che presiede all'asta, nonchè presso le Intendenze di Milano, Napoli, Torino e Firenze, quali sedi delegate, un pubblico incanto col sistema delle schede segrete, e secondo le norme stabilite dal regolamento generale per la Contabilità dello Stato, per la fornitura, in due lotti, degli effetti di divisa per le guardie di finanza, descritti nelle sottoposte tabelle.

L'impresa sarà duratura per un quinquennio decorribile dal primo gennaio del 1887.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nei rispettivi capitolati d'oneri a stampa esistenti presso le sedi d'incanto, ed ostensibili a chiunque nelle ore di ufficio presso tutte le Intendenze di finanza del Regno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo di una lira, e debitamente suggellate a ceralacca; indicare il lotto al quale s'intende di concorrere, ed esprimere in tutte lettere ed in cifra il ribasso di un tanto per cento che il concorrente intende di offrire; ribasso che deve essere applicato sull'ammontare complessivo della fornitura, in base ai prezzi d'asta stabiliti per ciascun articolo di vestiario confezionato, e non mai sui prezzi parziali.

2. Non contenere clausole, modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alcuna alle condizioni fissate dai capitolati d'oneri.

3. Essere garantite da una ricevuta di deposito provvisorio effettuato in una Tesoreria dello Stato, in numerario o biglietti di banca, aventi corso legale, oppure in rendita del consolidato 3 o 5 0[0, iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; quest'ultima da calcolarsi al valore di Borsa in corso, nel giorno in cui si effettua il deposito. Detto deposito dov'essere di lire ventimila L. 20,000) se l'offerta riguarda il primo lotto, di lire tremila (L. 3000) se riguarda il lotto secondo.

4. Essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio sotto la cui giurisdizione il concorrente esercita la sua professione, industria o commercio, ovvero da altra prova della sua entità morale, di data non anteriore a due mesi, che dimostri espressamente che il concorrente riunisce tutte le qualità e mezzi morali e materiali sufficienti per soddisfare agli obblighi che va ad assumere coll'appalto. La ricevuta del deposito ed il certificato dovranno essere consegnati alle rispettive sedi d'incanto, ed a chi presiede l'asta, contemporaneamente alla presentazione della scheda di offerta.

5. Portare la firma dell'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio legale.

Le schede presentate alle sedi d'incanto saranno, a termini dell'articolo 91 del regolamento di contabilità, aperte nel giorno ed ora fissati dal presente avviso, e pubblicate in presenza degli astanti, e l'offer a migliore sarà nello stesso giorno in plico raccomandato trasmessa alla Commissione suddetta, presso l'Intendenza di finanza in Roma, sede centrale dell'incanto.

Tre giorni dopo quello della presentazione delle offerte, e così ad ore 1 pom. del giorno 7 ottobre 1886, avrà luogo presso la stessa Commissione, e nello stesso locale dell'Intendenza di finanza di Roma, l'aggiudicazione dell'impresa a favore di quello fra i concorrenti che avrà presentato il partito migliore sul prezzo indicato nella scheda ministeriale, la quale suggellata verrà depositata sul banco della presidenza dell'asta nel giorno del deliberamento, ed aperta subito dopo che saranno state lette in presenza dei concorrenti e descritte nel relativo verbale, tutte le offerte state presentate.

Seguito il deliberamento provvisorio, si restituiranno i depositi fatti dai concorrenti, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione di una offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Il deposito fatto per aderire all'asta rimarrà senz'altro proprietà della massa delle guardie di finanza, qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse quindici giorni dopo l'aggiudicazione per la stipulazione del contratto; e sarà anche in facoltà dell'Amministrazione della Massa di procedere a nuovo incanto, a rischio e spese dello stesso.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore col contratto, è di lire 80,000 (lire ottantamila) pel primo lotto, di lire 12,000 (lire dodicimila) pel secondo lotto, giusta l'articolo 11 dei capitoli d'oneri rispettivi che formano parte integrante del presente avviso; e dovrà farsi mediante deposito di numerario o di cartelle di rendita del consolidato italiano 5 o 3 0[0, al valore medio di borsa del semestre precedente alla stipulazione del contratto, diminuito di un decimo, a tenore dell'articolo 2 del regio decreto 8 giugno 1873, n. 1447, serie 2ª.

Qualora abbia luogo l'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, e scadrà col giorno 22 ottobre suddetto, ad un'ora pomeridiana il periodo di tempo per le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo a termini dell'articolo 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 97 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto che si terrà il giorno 6 novembre 1886, a ore una pomeridiana, col metodo della estinzione delle candele.

Entro quindici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, l'aggiudicatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a forma dell'articolo 12 dei capitolati suddetti.

Le spese tutte relative all'appalto, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

TABELLA DEGLI EFFETTI DI DIVISA.

Primo lotto.

Per guardie di terra.		
Berretto di panno verde con visiera	L.	3 »
Coperta di tela bianca pel medesimo	»	0 38
Giubba di panno verde scuro ad un petto	»	20 70
Panciotto di panno verde scuro con retro di tela grezza	»	2 88
Pantaloni di panno bigio	»	12 52
Gabbano di panno bigio	»	45 50
Asole di panno giallo — al paio	»	0 19
Filettatura di panno giallo — al metro	»	0 14
Cappotto di panno bigio per maresciallo	»	51 24
Per guardie di mare.		
Berretto per sotto ufficiali di panno verdone con stemma Reale in metallo dorato	L.	3 »
Berretto di panno verde scuro per guardie	»	2 66
Giubbetto di panno verde scuro	»	21 23
Pantalone di panno verde scuro	»	14 41
Cappotto di panno turchino	»	37 92
Camiciotto di flanella di lana turchina	»	7 74

Secondo lotto.

Per guardie di terra.		
Giubba di cotone a rigatino bianco e bleu	L.	5 16
Pantalone della suddetta stoffa	»	3 79
Tasca a pane della suddetta stoffa con tracolla	»	1 67
Per guardie di mare.		
Pantalone di tela di lino e cotone turchino	L.	3 56
Pantalone di tela di lino e cotone bianco	»	3 56

Roma, addì 7 settembre 1886.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
CASTORINA.

1325

(3ª *pubblicazione*)

Banca Cooperativa Popolare di Camposampiero

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato.

A termini degli articoli 43 e 45 dello statuto, sono invitati gli azionisti all'adunanza generale in Camposampiero, nel locale del suo ufficio, il giorno 3 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane.

Non avendo luogo la prima convocazione, seguirà la seconda nel giorno 10 dello stesso mese senz'altro avviso, alla medesima ora e nello stesso luogo, e le deliberazioni saranno obbligatorie ed esecutive a qualunque numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e rapporto dei Sindaci.
2. Esame ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1885.
3. Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei cessanti per anzianità: Macola dottor Ladislao, Simioni Francesco, Guarnieri dottor Giuseppe; per morte: Abetti Beniamino.
4. Nomina di tre sindaci in sostituzione dei cessanti signori Dal Bon Domenico, Camposampiero comm. Lodovico, e Rizzoli Nicolò.
5. Nomina di due sindaci supplenti in sostituzione dei cessanti signori Piran Lorenzo e Maran dottor Alberico.
6. Nomina di tre arbitri in sostituzione dei cessanti signori Callegari Giuseppe, Bobbo Francesco e Maran Luigi.
7. Ripartizione agli azionisti del fondo di riserva, allo scopo di facilitare l'aumento del capitale sociale, riducendo il valore delle nuove azioni al prezzo originario di prima emissione.
8. Modificazione degli articoli 11, 45 e 51 del vigente statuto.

NB. Tanto i membri del Consiglio come i Sindaci, supplenti Sindaci ed Arbitri cessanti possono essere rieletti (Art. 49, 57 e 60 dello statuto).

1399 Il Presidente: MOGNO cav. BENEDETTO.

Intendenza di Finanza di Roma

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dello appalto dello spaccio all'ingrosso in Frascati.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 31 agosto 1886, per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Frascati, si rende noto che nell'incanto oggi seguito l'appalto per un novennio del precitato spaccio venne deliberato per le indennità percentuali di lire 5,379 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0,601 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 decorribili da oggi e scadenti alle ore 12 meridiane del giorno 2 ottobre prossimo.

Dall'Intendenza di Finanza, Roma, li 17 settembre 1886.

1426 Per l'Intendente: DONETTI.

Società del Teatro Drammatico Nazionale

SOCIETÀ ANONIMA autorizzata con R. decreto 5 febbraio 1882

Capitale ridotto lire 90,679 70.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno di lunedì 4 ottobre 1886 alle ore 1 pom. nelle sale del Teatro Drammatico Nazionale per discutere sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

I. Approvazione dei processi-verbali delle assemblee dell' 11 giugno 1883, 28 maggio, 27 giugno, 14 agosto, 24 settembre e 15 novembre 1884 e 15 giugno e 6 luglio 1885.

II. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci e approvazione del bilancio.

III. Rinnovazioni parziali del Consiglio.

IV. Comunicazioni varie.

In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo senza altro avviso il giorno di martedì 12 ottobre 1886 alle ore 1 pom.

Roma, 18 settembre 1886.

1454 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Amministrazione Provinciale di Messina

AVVISO D'ASTA.

Si reca a notizia del pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 29 andante settembre, nella sala della Deputazione provinciale, ed innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente o di un suo delegato, e con intervento dell'ufficio tecnico provinciale, si procederà, con termini abbreviati di otto giorni, allo appalto dei lavori di manutenzione del tronco di strada compreso fra l'incontro della provinciale Messina-Catania per Francavilla a S. Paolo, della lunghezza di metri 20093, per il periodo di tempo dal dì dell'aggiudicazione a tutto il dì 31 marzo 1891, e per l'annua mercede presunta di lire 9758, pagabili in quattro rate trimestrali posticipate, come dal relativo capitolato di oneri.

Si invitano pertanto tutti coloro che vogliono aspirarvi di comparire in detti giorno ed ora per farvi partito in ribasso sulla proporzione decimale, che verrà determinata dal presidente all'apertura dell'asta.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'appalto avrà luogo col metodo della candela ed in base a tutte le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e del relativo capitolato d'oneri.

2. Per essere ammesso all'asta l'impresario deve presentare, all'apertura dell'incanto, i seguenti documenti:

a) Certificato d'idoneità in data recente allo incanto, rilasciato dall'ufficio tecnico provinciale, ovvero dal Genio civile;

b) Fede di penalità in data non più lontana di un mese;

c) Certificato di eseguito deposito presso il cassiere provinciale della somma effettiva di lire 1000 (mille) come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, salvo a prestare una cauzione diffinitiva equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta, sia in effettivo o in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

3. L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato all'ultimo migliore offerente, salvo il ribasso in grado di ventesimo nel termine dei fatali, il quale scadrà dopo 15 giorni dal deliberamento, e perciò alle ore 12 merid. del giorno 7 p. v. ottobre.

4. Tutte e qualsiansi spese di contratto, registro, ecc., sono a carico esclusivo dell'impresario; il quale deve perciò anticipare un fondo di lire cento, salvo conteggio.

Gli atti relativi al detto appalto sono visibili presso la segreteria provinciale nelle ore d'ufficio.

Messina, li 16 settembre 1886.

1446 Il Segretario: I. LA ROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 1, comune di Ivrea, via Arduino nel circondario di Ivrea nella provincia di Torino, affigliata per lo levato al Magazzino privativo di Ivrea.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 4774 85, cioè:

Anno finanziario 1883 1884	L.	4400 91
» 1884 1885	»	4938 63
» 1885 1886	»	4985 01

A tale effetto nel giorno 7 del mese di ottobre, anno 1886, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segreto.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 477, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, il 16 settembre 1886.

1440 *Per l'Intendente:* DANEO.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 23, nel comune di Murano, con l'aggio medio annuale di lire 2662 12.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del Lotto con esclusione degli ex impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 lettera A del Regolamento sul Lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2020, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento su l'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 12 settembre 1886.

1365 IL DIRETTORE.

INTENDENZA DI FINANZA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA

in seguito ad offerta di ribasso.

In seguito all'asta tenutasi il 21 agosto 1886 nell'ufficio di questa Intendenza in Scansano, essendo stato deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso di sali o tabacchi di Grosseto in base alla provvigione di lire 5 70 per ogni cento lire del prezzo dei sali e di lire 0.705 per ogni cento lire del prezzo dei tabacchi, e su questo prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo, che ha ridotto a lire 5,415 la provvigione sali e a lire 0,66975 la provvigione tabacchi,

Si fa noto

che nel giorno 12 del venturo mese di ottobre, alle ore dieci antimeridiane, si terrà nell'ufficio predetto un nuovo incanto, col metodo della candela vergine, pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto ribasso e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 21 luglio 1886, n. 10024.

Il deliberamento avrà luogo quando anche si presenti un solo offerente.

Scansano, 18 settembre 1886.

1475 L'Intendente: SARASIN.

COMUNE DI LIONFORTE

Avviso d'Asta

Si rende di pubblica ragione che il giorno 30 corrente mese alle ore 10 antimeridiane si addiverrà in una delle sale dell'ufficio comunale dinanzi il signor Sindaco, o chi per esso all'esperimento d'asta per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tronco di strada nazionale Termini Taormina n. 70, traversa interna di Lionforte, della lunghezza di metri 1203, per la somma complessiva soggetta a ribasso di lire 134000.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso dell'uno per cento.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto, e progetto d'arte compilato dall'ingegnere cav. Bonanno Giovanni, debitamente approvato dalla superiore autorità.

L'appaltatore dovrà dare principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarle nel periodo di anni due dal di di detta consegna.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un'ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della Provincia, debitamente confermato dal Prefetto.

b) Depositare presso il Tesoriere Comunale la somma di lire 4000 in valuta legale come cauzione provvisoria a garentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella suddetta Tesoreria, la somma di lire 2000, per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 13400 la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 13400 rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di otto giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti all'appalto suddetto, nonchè quelle del contratto, del registro, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Lionforte, li 10 settembre 1886.

Visto — Il Sindaco: N. CAPRA.

1467 Il Segretario comunale: M. NICOLOSI.

R. PREFETTURA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di custodia in Napoli.

Essendo rimasto deserto nello incanto del 10 corrente il settimo lotto della fornitura sovraindicata, si previene che nel giorno 8 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, si procederà presso questa Prefettura, innanzi al signor Prefetto, o chi per esso, ad un secondo incanto per l'appalto del detto settimo lotto, specificato nel seguente

Quadro.

Lotti	GENERI	Quantità approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2		4	5	6
7	Olio d'ulivo per condim. »	600 »	1 60	960 »	12356 »
	Petrolio raffinato . . »	16000 »	0 68	10880 »	
	Olio d'ulivo per illumin. »	600 »	0 86	516 »	

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, num. 3074.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

La licitazione seguirà, in base al prezzo del lotto determinato nel quadro suddetto, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di centesimi 20 per ogni cento lire del presunto ammontare complessivo.

La durata dell'appalto sarà di anni tre a decorrere dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1889.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza di tutte le condizioni contenute nel capitolato 15 luglio 1882, visibile presso la Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Un certificato di data non anteriore a sei mesi attestante la loro idoneità e solvibilità;

b) Una quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di una somma equivalente al 8 per cento dell'importare del lotto.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 15 dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

La cauzione definitiva è fissata nella somma corrispondente al 5 per cento dell'ammontare dell'impresa; e dovrà prestarsi mediante deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in denaro o titoli al portatore del Debito Pubblico Italiano valutati al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure mediante vincolo di cartelle nominative dello stesso Debito.

Se nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione, perderà il deposito provvisorio il quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione.

Tutte le spese e tasse inerenti al contratto e agli incanti saranno a carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà all'atto della stipulazione del contratto quella somma che gli sarà indicata dalla Prefettura.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

Napoli, 18 settembre 1886.

1441 Il Segretario Delegato: G. MAZZARELLI.

Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova

E STABILIMENTI RIUNITI DI FIRENZE

Si porta a notizia di chiunque possa avervi interesse che col giorno 6 del corrente mese essendo andato in vigore il nuovo statuto organico di questo Regio Arcispedale, approvato con decreto Reale del dì 24 giugno 1886, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 10 luglio 1886, num. 159, la rappresentanza legale e giuridica del pio Istituto è devoluta al presidente del Consiglio d'amministrazione, che attualmente è l'ill.mo signor marchese commendatore Niccolò della fu E. S. il signor marchese Cosimo Ridolfi, a cui dovranno essere validamente intestati tutti gli atti legali e giudiziarii, concernenti l'Opera pia di Santa Maria Nuova.

Firenze, 15 settembre 1886.

1472 Il Direttore amministrativo ff.: Avv. ORESTE NESI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.